ANNO XXXII. Lunedì, 19 Maggio 1879 N. 136

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia . .	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'uffizio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 18 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

La polemica tra la *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta di Mosca* ci dà un'idea delle incerte relazioni tra la nazione tedesca e il popolo russo. Le quali, se dovessimo giudicarle solamente dagli indizi ufficiali, sarebbero ottime. Il principe Gortciakoff, colla sua neutralità benevola, ha reso alla Germania qualche servizio importante durante le guerre del 1866 e del 1870. E il principe di Bismarck pagò alla Russia il debito precedentemente contratto con questa potenza, assistendola nelle ultime difficoltà sue e favorendone i disegni in Oriente. Ma questa tacita alleanza è fondata sopra la volontà dei due imperatori. La Germania e la Russia, aggiungendovi anche la Turchia, sono le sole potenze europee, i cui governi emanino ancora direttamente dall'arbitrio dei sovrani. Nei loro atti esterni si riflettono i sentimenti di simpatia o di antipatia, non dei rispettivi popoli, ma dei rispettivi principi. Quindi la Germania e la Russia ci presentano oggi questo singolare fenomeno: fra i governi dei due Stati vi è amicizia cordiale e alleanza sicura; fra le due nazioni vi è avversione manifesta ed ostilità latente.

Le quali tendenze dominanti nelle due nazioni mal si potrebbero argomentare dal linguaggio dei diplomatici dei due paesi. A questo fine occorre interrogare la stampa, che dell'opinione pubblica è specchio meno infedele. La *Gazzetta di Mosca* ha parlato ultimamente. Le sue parole erano dolci e piene di benevolenza. Ma la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non si è lasciata commuovere da queste soavi dichiarazioni del giornale russo. Lasciando in disparte le apparenze e considerando la sostanza delle cose, la *Gazzetta della Germania del Nord* disse di non aver trovato e di non trovare nella stampa russa alcuna traccia dell'intima unione esistente tra il popolo tedesco ed il popolo russo e della reciproca benevolenza vantata dalla *Gazzetta di Mosca*. Le relazioni commerciali tra i due Stati non sono pari. La Germania riceve i prodotti agricoli della Russia senza sottoporli alla percezione di diritti doganali; ma la Russia si oppone all'introduzione dei prodotti del suolo tedesco con diritti proibitivi. Questa disparità di trattamento, donde procede la diminuzione della prosperità economica e segnatamente agricola della Germania, dee cessare. Ecco l'intenzione vera dell'articolo del giornale ufficioso del governo tedesco, che ci è stato segnalato dal telegrafo.

Come le dolci espressioni della *Gazzetta di Mosca* non hanno potuto toccare il cuore della *Gazzetta della Germania del Nord*, così l'aspro linguaggio di questa non farà buona impressione sulla stampa di Mosca e di Pietroburgo. In altri tempi individui e popoli erano capaci d'infiammarsi per un'idea, per un sentimento; presentemente la loro quiete non corre più questo pericolo. Ma per lo contrario sono solleciti dei loro interessi materiali e insorgono con fierissimo odio contro coloro che accennano a volerli offendere. Forse la stampa russa avrebbe tollerato con rassegnazione, o senza durevole collera, l'ostilità del giornale tedesco, se questa non avesse assunto un carattere pratico e per così dire commerciale. Ma la Russia fu minacciata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ne' suoi maggiori lucri, che essa ritrae appunto dall'agricoltura. I giornali russi non tarderanno a sfogare il loro risentimento. Quanti articoli pieni di fiele non hanno scritti contro alla Germania per il danno arrecato al commercio della Russia col cordone sanitario, allorchè la peste si era annunziata in alcuni governi di quel vasto impero? Immaginiamoci che cosa scriveranno ora, vedendosi in procinto di perdere i vantaggi che il libero scambio della Germania ed il sistema proibitivo della Russia assicuravano ai prodotti agricoli di quest'ultima potenza. L'ira loro sarà tanto maggiore quanto è più grave il danno temuto. Nè pigliamo nota di questi fatti se non per avvertire la fragile base sulla quale si fonda l'amicizia dei due maggiori Stati del Nord. Essa ha un valore personale. La stabilirono e la conservano i sentimenti dei due imperatori. Ma non ha radici profonde nella coscienza dei due popoli.

Nei primi giorni del mese di giugno si radunerà a Costantinopoli la Conferenza che è chiamata a risolvere, conforme al trattato di Berlino, la questione dei confini turco-greci. Questa notizia l'abbiamo dalla *République française*, la quale però ci annunzia non aver ancora l'Inghilterra aderito alla proposta Conferenza. Supponiamo che il governo inglese persista in questa risoluzione. La forza morale delle decisioni della Conferenza non ne rimarrà forse infirmata? L'assenza di una delle potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino non priverà forse queste decisioni di quel carattere europeo, cioè universale, donde principalmente derivano la loro obbligatorietà? Inoltre l'astensione dell'Inghilterra ci fa supporre che essa si riservi di non accettare per conto suo e di spingere la Porta a ricusare di sottomettersi ad una sentenza, la quale, come si prevede, priverebbe la Turchia del possesso dell'Epiro. All'Inghilterra preme di conservare potente la Turchia. Lord Beaconsfield lo dichiarò apertamente nell'ultimo discorso. Ora la cessione dell'Epiro alla Grecia indebolirebbe maggiormente il sultano, non tanto per l'importanza del territorio perduto, quanto per l'ostilità che ne risulterebbe tra albanesi e greci, e per l'avversione che gli albanesi concepirebbero contro alla Porta. Quali effetti pratici potrebbe adunque avere la Conferenza, se l'Inghilterra, in ultimo, non vi si associa?

Da Bucarest ci pervengono delle buone notizie. Nelle elezioni che vi hanno avuto luogo per la Costituente, riuscirono in maggioranza i liberali, i quali sono animati da generosi sentimenti verso gli israeliti. Di questi sentimenti abbiamo una sicura prova nel discorso che uno dei capi del partito liberale, il signor Costinescu, ha pronunziato ieri in una riunione di elettori. Possiamo quindi sperare che la questione degli israeliti debba avere una soluzione conforme all'equità.

La condanna degli internazionalisti DI FIRENZE

Da Firenze giunge la notizia della condanna a 21 anni di casa di forza degli *internazionalisti* che gettarono le prime bombe nell'occasione dei funerali di Vittorio Emanuele. La condanna acquista una grande importanza dall'indole del giudizio; sono i giurati, cioè i compaesani dei delinquenti, i quali, asserendosi con un atto di coraggio non comune ai giorni che corrono, hanno voluto stigmatizzare quei furibondi, che col ferro e col fuoco vogliono desolare le civili società col pretesto di riformarle. Imperocchè vi sono i barbari e i selvaggi che minacciano anche oggidì le genti civili; e invece che dal nord irrompono dai bassi fondi, dagli strati sotterranei. L'atto recente dei giurati fiorentini più cose attesta. La bella e infelice città, che, come la vedova della Bibbia, piange addolorata nella sua solitudine, può essere oppressa, ma non domata dall'immane sventura. L'antico valore non è spento; e se la miseria e mille altre calamità hanno suscitato coi bisogni acuti le cupide invidie, maturando il frutto dell'*Internazionale* che da essa rampolla, gli elementi sani non si lasciano dominare da queste fermentazioni putride e hanno ancora la virtù di vincere.

Però questa stessa virtù merita il suo compenso; non si deve fare a fidanza neppure cogli eroi dell'ordine e bisogna che il Parlamento italiano rompa gli indugi e si affretti a risarcire Firenze dei gravissimi danni patiti. Di fronte a questa necessità ripugna all'animo nostro il ricercare se tale impegno d'onore dell'Italia scenda dal diritto o dalla equità; basta che ogni italiano cerchi nelle intime fibre del suo cuore quei fremiti di affetto immortale che Firenze ha il privilegio di destare colle memorie incancellabili. Bisogna migliorare le condizioni economiche di Firenze coll'aiuto del governo, del Parlamento, di tutti gl'italiani per più ragioni, che più volte abbiamo esaminate. Ma poichè la fame è *malesuada*, bisogna farlo anche perchè una Firenze abbandonata, squallida per la miseria sarebbe un continuo pericolo contro l'ordine e la stabilità delle nostre istituzioni.

È d'uopo che la vita municipale si ripristini; che i creditori di ogni specie sappiano quale sia il loro destino; che la speranza allarghi il cuore di quel popolo buono; che il fremito della vita operosa si sostituisca ai cupi silenzi. Noi traggiamo questo vivissimo desiderio dall'affetto, altri lo tragga principalmente dalla cura dell'ordine pubblico; ma ciò che importa è che si vada d'accordo nella qualità delle opere e dei soccorsi.

Onore ai giurati fiorentini! Essi ci avvertono che, perchè si aiuti Firenze efficacemente e onestamente, vi è ancora nella gentile città il senso dell'antica saviezza politica, la quale si ammira universalmente e potrà ancora fruttificare in grandi benefici a favore della patria nostra.

—

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia* i quesiti proposti ai Giurì e la conclusione del dibattimento:

Il presidente dà lettura delle questioni proposte ai giurati:

« L'accusato Giuseppe Francolini è egli colpevole di avere nel dì 9 febbraio 1878, dolosamente, coll'intenzione di uccidere, in seguito a precedente concerto con altri individui e con premeditazione, lanciato, e cooperato direttamente al fatto di lanciare una bomba metallica, detta all'Orsini, in mezzo alla popolazione che traversava il Lung'Arno di faccia al loggiato degli Uffizi in questa città. Onde la detta bomba lanciata essendo esplosa, se non produsse la morte di alcuno, ciò fu per cause indipendenti dalla volontà e dal modo di operare dell'accusato, avendo questi eseguito tutto quanto era necessario alla consumazione del reato. »

(N.B. Per gli altri due imputati Colai e Innocenti è posta una identica questione).

Riassume quindi brevemente la discussione, ricordando colla più illuminata imparzialità le ragioni presentate dall'accusa e dalla difesa.

I reali carabinieri conducono fuori della sala gli accusati, e i giurati, ricevuta l'ammonizione di legge dal presidente, si ritirano immediatamente nella camera delle loro deliberazioni. Sono le ore 5 3/4.

I giurati alle ore 6 10 pom. annunziano essere pronti.

La sala presenta un aspetto imponente. Su tutti i volti si legge una profonda curiosità di apprendere l'esito della votazione.

Il capo dei giurati legge il verdetto:

I quesito. Sì, a maggioranza.
II quesito. Sì, a maggioranza.
III quesito. Sì, a maggioranza.
Non sono ammesse le attenuanti.

Gli accusati rientrano nella sala.

Il cancelliere legge le tre questioni.

Tutti i volti sono fissi sugli accusati che odono la lettura del verdetto con apparente impassibilità.

Il procuratore generale in seguito al verdetto dei giurati in applicazione degli articoli 309 e 45, Codice penale, domanda la condanna degli imputati alla pena di 21 anni di casa di forza ciascuno.

Mentre la Corte si ritira l'accusato Innocenti si alza per parlare ed esclama:

« Io, impossibile.... »

La Corte essendo già uscita, l'accusato tronca il suo discorso.

Dopo pochi minuti rientra la Corte e il presidente legge la sentenza che accoglie l'istanza del Pubblico Ministero.

Avverte gli accusati che hanno tempo tre giorni a ricorrere in Cassazione.

L'udienza è sciolta ad ore 6 20 pomeridiane.

L'AUMENTO DELLA TASSA SUGLI ZUCCHERI

Pubblichiamo i passi che ieri abbiamo promesso della Relazione dell'on. Luzzatti sul progetto di legge per l'aumento della tassa sugli zuccheri:

Lo zucchero
considerato come materia imponibile.

Non vi è dubbio che lo zucchero è considerato in tutti gli Stati come una delle entrate cospicue e meno soggette a controversia. Nei bilanci moderni, che hanno tanta dovizia di debiti, di spese e di imposte, lo zucchero, per consenso generale, è uno dei balzelli meno amari. E segnatamente negli Stati che tassano i consumi più necessari, le farine, il grano, il sale, il vino, le carni, le legna, gli olii, i petrolii, le vesti di cotone, i tessuti misti di cotone e lana, ecc. ecc., o al confine o col dazio consumo, e spesso anche in tutti e due i modi, il dazio aspro sullo zucchero, sul caffè e su altre specie coloniali, sugli spiriti e sul tabacco, ecc. ecc., ha un effetto meno nocevole ed è accolto con minore ripugnanza. Sicuramente le abitudini, il clima, le condizioni sociali e lo stato delle finanze hanno una parte principale. A mo' di esempio, l'abolizione totale della tassa sugli zuccheri in Inghilterra si collega con un ordine di cose interamente diverso dal nostro, e perciò non può invocarsi, come si usa talora, senza fallire al primo precetto della statistica, che è l'*equivalenza dei dati*. Il clima freddo dell'Inghilterra accresce l'uso delle bevande calde, in ispecie del *thè*, e il conseguente consumo dello zucchero. Per certo in Italia e in Francia l'uso delle bevande calde è meno universale anche per ragioni di clima, e vi si sostituiscono più agevolmente il vino e alcune qualità di frutta, segnatamente nel mezzodì.

I popoli meno agiati hanno altre sostanze alimentari appetite in più larga copia prima di aspirare all'uso abbondante dello zucchero. Pane, sale, vino, carne, vesti rozzamente decenti rappresentano ai desiderii dei volghi latini, mal nudriti e mal coperti (descamisados, sanculottes), gli elementi fondamentali della esistenza, prima dello zucchero, del caffè e dell'alcool.

Fu un giorno di festa, in Inghilterra, quello nel quale si decretò l'abolizione della tassa sullo zucchero nel 6 aprile del 1874. Questa candida derrata, che il cancelliere dello scacchiere lodò alla Camera dei comuni eloquentemente, liberata da ogni tassa, rallegrò in ispecie i fanciulli e i vecchi dell'Inghilterra così avidi di zucchero, e il governo ebbe la gratitudine dell'infanzia e della senilità. Inoltre tutte le industrie che lo adoperano se ne vantaggiarono. Ma se colà il sale e il pane fossero stati tassati, e anche elementi meno essenziali della esistenza, quale ministro delle finanze inglesi avrebbe pensato ad alleggerire o a sopprimere il balzello dello zucchero (1)?

Lo zucchero che gli inglesi oggi ascrivono alla categoria delle cose necessarie (necessaries) (2), in Italia deve ascriversi a quella delle cose non necessarie (luxuries). L'umiltà delle nostre condizioni economiche e finanziarie fa consistere la sapienza non già nell'invocare questo splendido esempio forestiero, ma nel chiarire le ragioni per le quali non si può per ora seguitarlo.

Posto che lo zucchero deve occupare in una razionale riforma dei tributi

Ma se non si può seguire cotale esempio dell'Inghilterra per la disuguaglianza e la inferiorità delle nostre condizioni, gli statisti devono mirare a quel sistema tributario rettamente investigato, come un pittore innamorato della gloria s'inspira ai capo lavori dei maestri più eccelsi. Un pubblicista inglese, notissimo per accurati lavori (3), esamina le imposte del suo paese col fine di determinare la proporzione dei carichi sopportati dalle varie classi sociali. Ei le distingue in tre grandi categorie: le imposte dirette, quelle sulle cose di lusso o superflue (luxuries), quelle sulle cose necessarie (necessaries). Quindici anni or sono le tasse dirette rappresentavano il 35 per cento, ora scesero al 30 per cento; le indirette rappresentavano il 65 e ora ascendono al 70 per cento. Ma bisogna notare che quindici anni or sono (4) le tasse erano così divise approssimativamente: l'ammontare pagato dai tributi diretti era di lire sterline 22,711,000 o del 35 per cento (5), e le tasse per cose di lusso (luxuries), (comprendendovi l'alcool, il tabacco, il vino, le licenze, ecc.), ammontavano a 26,000,000 di lire sterline o al 42 per cento dell'intera tassazione. Inoltre le tasse sul grano, sullo zucchero, sul thè, sul caffè e su altre materie somiglianti (necessaries) gittavano 14,700,000 lire sterline o il 23 per cento all'incirca.

Dal 1863 al 1877 l'ammontare delle tasse dirette è sceso da 22 milioni a 19, mentre quello sulle cose di lusso (6) crebbe da 26 milioni a non meno di 41.

Questo aumento si riferisce segnatamente all'entrata dello spirito, del vino, del tabacco, ecc. Ma le tasse sulle cose necessarie scesero da lire 14,700,000 a 8,338,000 lire sterline. Invece dal 23 per cento, la loro proporzione è soltanto dell'8 per cento. La tassa sullo zucchero fruttava 6,427,000 lire sterline e fu abolita interamente. Sul thè, con un dazio di 1 scellino e 5 denari per libbra, l'entrata era di 5,450,000 lire sterline; ma ora è ridotta a 3,733,000, malgrado dell'aumento della popolazione, perchè il dazio scese a 6 denari per libbra. Il consumo del thè crebbe ampiamente, ma scemò anche ampiamente l'entrata fiscale. Il caffè gittava nel passato lire sterline 420,000, ora gitta soltanto 220,000 lire pel scemato diritto; il grano pagava un diritto di bilancia che fruttava in media 970.000 lire sterline anche dopo l'abolizione delle leggi sui cereali, e ora paga nulla.

Le stesse imposte dirette, scemate lievemente nel bilancio del governo, crebbero nei bilanci locali. A mo' d'esempio, le spese per l'educazione a carico dei proprietari da 810,000 lire sterline (7) salirono a 1,331,000. Da questa breve analisi si trae il carattere politico-sociale del bilancio inglese e la giustificazione della sentenza colla quale il pubblicista conchiude il suo dotto lavoro: « Così qual è, io non credo che le classi operaie del Regno Unito abbiano ragione per querelarsi dell'ammontare della tassazione e del modo col quale è riscossa. »

In verità in Italia tutte le classi sociali sono eguagliate nella comune servitù dell'imposta; da una parte il macinato, il sale, il dazio consumo, dall'altra la ricchezza mobile, che colpisce anche la rendita pubblica, a somma altezza, la gravezza sui fabbricati, le imposte sulle successioni e sulle mutazioni della proprietà, per riferire qualche esempio.

Qui le imposte principali, nel loro ordinamento attuale, hanno quasi esaurita la loro potenza, e quando si vogliono accrescere le entrate si deve ricorrere a espedienti strani. Per contro, in Inghilterra, oggidì, quando le necessità del lieve disavanzo o di maggiori spese costringono i ministri delle finanze a chiedere nuove entrate, così sogliono ricorrere alla tassa sulla rendita, a quella sugli alcool ed a mezzi somiglianti (8).

La prima, colle larghe detrazioni delle rendite più piccole, colpisce le classi mezzane e superiori. La tassa sugli alcool aggrava segnatamente le classi povere; ma è un carico volontario, dal quale possono salvarsi colla temperanza.

Tutto ciò si tiene in intima correlazione con la potenza del consumo. I popoli ricchi consumano largamente, i poveri scarsamente. Da questa volgare osservazione pigliano qualità e modo i metodi di contribuzione e le complessioni diverse dei bilanci.

Nelle nazioni povere avviate a compiere grandi cose pesa un fatale destino. I loro bilanci si caricano alla massima pressione di spese, e i modi di pareggiarli colle entrate sono essenzialmente viziosi. La scienza e l'umanità consigliano i dazi miti, le tariffe basse, le aliquote temperate, acciocchè la ricchezza pubblica si svolga liberamente e i contribuenti dilatino il cuore con un respiro di conforto. Consigli ottimi, aspirazioni lodevoli, se il bilancio dello Stato potesse ridursi alla metà della spesa! Ma si tratta di un popolo nuovo, esuberante di desiderii, d'impazienze, di bisogni, il quale ha largamente attinto al credito pubblico, la malattia e la gloria delle società moderne, contraendo impegni che non si possono disdire; e parte per sentimento della propria difesa, parte per entusiasmo del bene, parte infine per necessità politiche, le spese corrono alate e debbono seguirle le contribuzioni.

Allora incomincia l'offesa necessaria ai precetti finanziari; i dazi, le tariffe, le aliquote, i contingenti si esacerbano; l'entrata del bilancio cresce fra gli affanni universali. Tutti si querelano, e, come si è detto, vi è la parità nei dolori. La necessità escogita i balzelli più duri, il patriottismo li fa sopportare con rassegnazione. Sorgono i bisogni di 50 o 60 milioni, si pensa al sale; ne occorrono 70, sotto pena di fallimento, se non si trovano, e si pensa al macinato. Sono i tributi a larga base, cioè quelli che colpiscono i consumi necessari; e poichè anche i più poveri mangiano per vivere, si stanzia l'imposta sulla radice della vita. In tal guisa l'entrata non manca; è il mezzo meno incerto di averla. I popoli poveri consumano scarsamente le cose necessarie; fuori di quelle, si attenua ogni altra specie di consumo. E le imposte rincarando il prezzo delle cose indispensabili, è tolta la possibilità di allargare l'uso delle superflue.

Qui si rigira in un circolo vizioso; per far fronte alle maggiori spese, bisogna aggravare i consumi indispensabili; ed in questa guisa i contribuenti soffrono e si querelano. La sapienza filosofica starebbe nel pareggiare le spese agli scarsi mezzi contributivi; ma forse le nazioni giovani che vi si acconciassero decaderebbero per altre guise.

Per salvare il presente non apparecchierebbero l'avvenire; prive di studi, d'armi, d'eserciti, di fortezze, di ferrovie, che cosa varrebbero in quest'Europa, così credente nella forza?

Però, quando traverso gravissime difficoltà, il patriottismo e la rassegnazione conducono al pareggio, allora comincia il periodo delle revisioni e delle riforme compiute a grado a grado, le quali migliorano l'ordinamento del bilancio. Allora per siffatta via si rompe il circolo vizioso. È questo il caso dell'Italia nostra. Anche lasciando da parte i tributi diretti, gl'indiretti sono i più acerbi che si conoscano. Il balzello del sale a 55 centesimi il chilogramma (9); il dazio consumo gravissimo, il quale spesso percuote una seconda volta le cose più indispensabili; la tassa sul macinato; un sistema acerbo di dazi di confine, che rincara la veste e il vitto del popolo.

Non occorrono le declamazioni dei tribuni per commuovere i cuori gentili. E per quanto aspre siano le imposte dirette, per quanto sia sperequato il tributo fondiario, è manifesto che le indirette hanno vizi maggiori. Le dirette riguardano il vivere più o meno agevole; ma le indirette colpiscono le fonti della vita (10).

Per quale modo di evoluzione lenta si deve trasformare il sistema delle nostre imposte indirette?

Si parla di *evoluzione* e non di *rivoluzione*. La *evoluzione* significa: riforma effettuata senza turbare il pareggio; la *rivoluzione* è la riforma eseguita in modo di scompigliarlo. Ora qualunque riforma finanziaria, la quale perturbi il pareggio è nei suoi effetti finali più disastrosa che la conservazione del più aspro sistema d'imposte. Esclusa la *rivoluzione* e riconosciuta l'urgenza della *evoluzione* finanziaria, di cui il momento pare maturo, poichè lasciando da parte il disavanzo dei comuni, il pareggio fra le entrate e le spese annue dello Stato è raggiunto, con quali criteri si può iniziare e svolgere? L'esempio dell'Inghilterra ci dà la fiaccola, che rischiara la via buia. Ma le diverse condizioni economiche dei due paesi richiedono una classificazione diversa delle imposte indirette. In Italia le due categorie così rigide e semplici stabilite nelle consuetudini inglesi non reggerebbero. Le cose necessarie (*necessaries*) da un lato; quelle di lusso (*luxuries*) dall'altro. Conviene all'Italia una classificazione più minuta e parrebbe acconcia e facilmente intelligibile la seguente: le cose necessarie, le utili, quelle di lusso (11).

Ora la evoluzione delle tasse indirette, le quali colpiscono questi oggetti starebbe in ciò: aggravare le due ultime categorie nella misura che si alleggerisce la prima. L'aggravamento e l'alleggerimento dovrebbero essere operati e condotti in modo che non si perturbi il pareggio, frutto di sacrifizi immensi e di dolori ineffabili.

In un paese *relativamente povero*, quando la necessità delle cose impone un bilancio altissimo di spese, la evoluzione delle imposte indirette non consiste in un alleviamento, ma in una modificazione.

Si tratta di mutare la qualità dei tormenti e dei flagelli, scegliendo quelli che siano meno infesti alla esistenza e alla salute delle classi diseredate dalla fortuna. La ricerca accurata, delicata, difficile è nel sostituire ai balzelli che amareggiano la loro vita quelli che rappresentano, se ciò sia mai possibile in esistenze così oppresse, il principio o l'apparenza del superfluo. E la sostituzione deve assoggettarsi alla norma indispensabile che vi *sia equivalenza assoluta nelle entrate, non ipotetica, fantastica, ma desunta dall'esperienza*.

In tale sistema di finanza per molti anni avrà una parte principalissima l'imposta dello zucchero; essa accenna a divenire ogni dì più ciò che il sottoscritto la designava già in parecchie occasioni *uno dei sacri maestri del nostro edificio finanziario*. (12)

Domani pubblicheremo le conclusioni dell'onor. relatore.

---

(1) Merita di essere letto attentamente e interamente il discorso del cancelliere dello Scacchiere. Poichè vi era un avanzo nel bilancio, ei stimava opportuno di abolire interamente i diritti sullo zucchero: « It is an article of the very first magnitude in the consumption of the country. I believe that, next to corn, it is the article of which the largest quantity is introduced into this country; it supplies our shipping with the largest amount of freight; and it enters more largely into the general processes of manufacture and consumption than any other article now subject to duty. » Gladstone lodò *enfaticamente* la scelta dell'abolizione; il cancelliere dello Scacchiere ha operato egregiamente, secondo il suo avviso, spazzando via un dazio, che colpiva una materia di largo commercio; le tasse sono fastidi ed ei preferisce pochi articoli debitamente tassati ai piccoli dazi distribuiti sopra ogni materia.

(2) È stato poche volte avvertito che quando l'Inghilterra era impegnata nelle guerre napoleoniche e ingrossava ogni specie di balzelli non ha esitato anch'essa a rincrudire quello dello zucchero acerbamente, a somiglianza dei francesi e degli italiani, come si può rilevare dalla seguente tabella tratta dall'Hittioff: *La question des sucres au point de vue international*, p. 41, che si riproduce con qualche nostra avvertenza.

Dazi inglesi per 100 chilogrammi:

Anno		Lire	Note
1787	a lire nostre	30 00	
1791	»	37 50	
1800	»	75 00	(guerre napoleoniche)
1819	»	67 50	(apparecchi fiscali per uscire dal corso forzoso)
1832	»	60 00	
1844	»	39 23	
1854-5	»	46 70	
1864	»	25 82	
1870	»	12 60	
1873	»	6 30	
1874	completamente aboliti.		

(3) Leone Levi.

(4) L'anno 1862-63.

(5) Sono le tasse sui fondi, sulle case, sul bollo e sulla rendita.

(6) Spirito, birra, vino e tabacco.

(7) È la somma spesa nel 1862-1863.

(8) Il principio che dirige in Inghilterra quegli insigni finanzieri è che, quando occorra una maggiore entrata, la si debba chiedere non solo all'*income-tax*, ma anche a qualche cespite di imposta indiretta, acciocchè vi contribuiscano le varie classi sociali. L'aggiunta di un *penny* all'*income-tax* gitta ora, in un anno, 1,400,000 lire sterline!

(9) Il sale raffinato paga 76 centesimi al chilogramma, il macinato e quello di Volterra 66; questo balzello non è superato che nell'India. Nei paesi d'Italia dove il salario si paga in natura sarebbe importantissima la ricerca intorno all'incidenza e alla riflessione dell'imposta del macinato e di altri balzelli somiglianti per indagare in quanta parte posi sul proprietario o sull'imprenditore dell'industria; e in generale quest'ardua dottrina della incidenza e della riflessione complica e modifica tutti i fenomeni delle imposte. Ma non è qui luogo di parlarne.

(10) Un illustre cancelliere dello scacchiere discutendo questo lato della questione, diceva ai comuni nel 1874: « The leading principle in « selecting remissions of taxation is to consider in what direction you can do most good « without nicely regarding whether it affects « direct or indirect taxation. »

(11) L'illustre Stein nella *Scienza delle finanze*, vol. II, p. 249 e seg., in tale guisa argomenta a proposito della tassa sulle bevande e sugli spiriti: « Le bevande spiritose non sono « materie assolutamente necessarie per la nutrizione. Esse contribuiscono a nutrire, ma « insieme alla nutrizione procurano un godimento (*mezzo di lusso*), nel quale deve principalmente ravvisarsi la loro funzione economica. Esse suppongono che non esista unicamente una rendita di lavoro personale (salario), nella quale non si possa discernere o si « discerna difficilmente l'inizio di rendita netta « (eccedenza, soddisfatti i bisogni della vita), « ma rivelano un salario superiore ai bisogni « della vita, e perciò l'imposta che le colpisce « è la forma più affine alla imposta sulla rendita netta del lavoro personale. La quale rendita netta, a parità del salario, cresce col di-

« minuire del prezzo delle cose di prima necessità e riuscire col rialzarsi di esse. »

(12) Il relatore sottoscritto ha svolto da parecchi anni le idee contenute in questo capitolo e gli è parso maturo il momento per ripeterle e completarle. Sin dal 1875 aveva pubblicamente indicato il modo di ottenere maggiori entrate dagli spiriti » da altre materie somiglianti col fine di alleggerire i più gravi balzelli.

IL PROGETTO DI LEGGE PER L'ALSAZIA-LORENA

Riferiamo dalla *Kölnische Zeitung* il testo del progetto di legge presentato dal cancelliere dell'impero al Consiglio federale, relativo all'Alsazia-Lorena:

1. L'imperatore può delegare il potere governativo in Alsazia-Lorena ad un governatore da lui nominato e residente a Strasburgo. La estensione dei poteri da conferirsi al governatore sarà determinata mediante decreto imperiale.

2. Il governatore occupa il posto del cancelliere nella direzione degli affari dell'Alsazia-Lorena; egli è investito specialmente delle prerogative riservate al cancelliere in virtù dell'art. 3 della legge concernente la surrogazione del cancelliere dell'impero, del 17 marzo 1878. I poteri straordinari conferiti al presidente superiore in virtù dell'art. 10 della legge del 1871, concernente l'amministrazione, sono trasmessi al governatore.

3. La divisione della cancelleria dell'impero ch'è incaricata degli affari dell'Alsazia-Lorena e la presidenza superiore a Strasburgo sono soppresse. Sarà creato per l'Alsazia-Lorena un ministero che abbia la sua residenza a Strasburgo e con un segretario di Stato alla sua testa; questo ministero sarà incaricato degli affari affidati sinora al capo della divisione della cancelleria in questione, al presidente superiore ed alla divisione del ministero della giustizia che si occupava dell'amministrazione della giustizia nell'Alsazia-Lorena.

4. Il segretario di Stato per gli affari dell'Alsazia-Lorena sarà investito dei diritti e della responsabilità ministeriale d'un supplente sostituto del cancelliere, in virtù della legge del 17 marzo 1878.

5. I provvedimenti ed i decreti del governatore, adottati nell'esercizio dei suoi diritti governativi, hanno d'uopo, per essere validi, di essere controfirmati dal segretario di Stato, il quale con ciò si assume la responsabilità. La controfirma stabilisce che il provvedimento, ovvero il decreto del governatore rientra nelle attribuzioni che gli sono conferite dall'articolo 1.

6. Il ministero per l'Alsazia-Lorena si compone di parecchi dipartimenti.

Alla testa di ogni dipartimento si trova un sotto-segretario di Stato, ed al sotto-segretario di Stato sarà soggetto il numero necessario di direttori, di consiglieri e di funzionari. I particolari dell'organizzazione del ministero saranno stabiliti mediante decreto imperiale.

7. Il segretario di Stato, i sotto-segretari, i direttori ed i consiglieri del ministero saranno nominati dall'imperatore colla controfirma del governatore; gli altri alti funzionari del ministero saranno nominati dal governatore; gl'impiegati inferiori ed i subalterni, dal segretario di Stato. Al segretario di Stato, ai sotto-segretari ed ai direttori ministeriali sono applicabili le disposizioni degli articoli 25 a 33 della legge concernente la posizione dei funzionari dello Stato del 31 marzo 1873. Tutti i funzionari del ministero sono funzionari pubblici nel senso della legge del 23 dicembre 1873, concernente la posizione legale dei funzionari e dei professori.

8. Le attribuzioni del Consiglio federale, indicate negli articoli 5, 38, 52 e 68 della legge precedentemente citata del 31 marzo 1873, sono, in quanto riguarda i funzionari, trasmesse al ministero. Non sarà più necessaria per l'avvenire l'approvazione del Consiglio federale, prevista nell'art. 18 della stessa legge, nonchè nell'art. 2 della legge del 19 ottobre 1873, relativo alle cauzioni dei funzionari dello Stato, dei comuni, ecc.

9. Sarà creato un Consiglio di Stato destinato a dare il suo parere sui progetti di legge, sui decreti generali da adottarsi per l'esecuzione delle leggi, e su altri affari che gli saranno presentati dal governatore.

10. Il Consiglio di Stato, presieduto dal governatore, comprenderà i membri seguenti: il segretario di Stato, il generale comandante il 15° corpo d'armata, i sottosegretari di Stato, il presidente della Corte d'appello ed i rappresentanti più elevati del Pubblico Ministero di questa Corte, e sette membri nominati dall'imperatore.

Di questi ultimi sette membri, tre saranno scelti dalla Delegazione dell'Alsazia-Lorena; gli altri quattro, di cui uno almeno dovrà appartenere all'Università di Strasburgo, dovranno essere scelti dall'imperatore stesso.

Le nomine sono fatte per tre anni. Nel caso in cui il governatore fosse impedito dal presiedere, esso sarà surrogato dal segretario di Stato. Il regolamento del Consiglio di Stato sarà approvato dall'imperatore.

11. I membri del Consiglio imperiale dell'Alsazia-Lorena saranno nominati in numero di dieci per decreto imperiale, sino a nuov'ordine.

12. Il numero dei membri della Delegazione dell'Alsazia-Lorena sarà portato a 58; 34 saranno eletti, in conformità alle disposizioni contenute nel rescritto imperiale del 29 ottobre 1874, dai Consigli generali; 10 saranno eletti dal Consiglio del Reno superiore; 11 dal Consiglio della Lorena; 13 dal Consiglio del Reno inferiore. Non si potrà più, per l'avvenire, eleggere supplenti.

13. Sui 24 altri membri della Delegazione, 1 sarà eletto dal comune di Strasburgo, 1 da quello di Mulhouse, 1 da quello di Colmar, 1 da quello di Metz; questi 4 membri saranno eletti dai Consigli municipali e nel loro seno; i 20 altri saranno eletti dai 20 circoli, esclusi i comuni urbani di Mulhouse e di Colmar dello stesso nome. Nei comuni in cui il Consiglio municipale è disciolto, è sospeso il diritto d'elezione. L'elezione nei circoli avrà luogo nel modo seguente: nei comuni con meno di 1000 abitanti, i consiglieri municipali sceglieranno nel loro seno 1 elettore; nei comuni con più di 1000 abitanti, essi sceglieranno 1 elettore di più per ogni migliaio in più.

Gli elettori di ciascun circolo eleggono il delegato del circolo. Sono eleggibili come delegati tutti quelli che posseggono il diritto di eleggere i consiglieri municipali e che hanno la loro residenza nel circolo. Le elezioni degli elettori e dei delegati hanno luogo mediante voto segreto e per tre anni. Il diritto dell'elettore, come pure il diritto del delegato eletto dai consiglieri municipali, cessano nel momento in cui fosse loro tolto il seggio al Consiglio municipale. L'elezione dei delegati ha luogo entro quattro settimane dopo l'elezione degli elettori. I particolari relativi all'elezione saranno stabiliti mediante decreto imperiale.

14. I delegati eletti conforme all'art. 13 dovranno, se non hanno ancora prestato giuramento, prestare, alla loro entrata nella Delegazione, lo stesso giuramento dei membri dei Consigli generali. L'esercizio del mandato dipenderà dalla prestazione del giuramento.

15. L'imperatore può aggiornare e sciogliere la Delegazione dell'Alsazia-Lorena. Lo scioglimento della Delegazione ha per conseguenza quello dei Consigli generali. In questo caso, le nuove elezioni pei Consigli generali avranno luogo entro tre mesi; le nuove elezioni per la Delegazione dell'Alsazia-Lorena, entro sei mesi dopo la pubblicazione del decreto di scioglimento.

16. I membri del ministero ed i funzionari delegati per supplirli hanno il diritto di assistere alle deliberazioni della Delegazione e delle sue Commissioni. In seguito a loro domanda, essi dovranno essere sempre ascoltati.

17. La Delegazione è investita del diritto di proporre le leggi nel limite della legislazione concernente la provincia, e di presentare al ministero le petizioni che gli vengono indirizzate. Pel rimanente restano in vigore le disposizioni della legge del 2 maggio e del 25 giugno 1873.

18. Affinchè l'Alsazia-Lorena sia rappresentata nella discussione delle leggi relative alla provincia, sarà ammesso al Consiglio un delegato che prenderà parte con voto consultivo alle deliberazioni del Consiglio e delle sue Commissioni. Il delegato sarà eletto per tre anni dalla Delegazione dell'Alsazia-Lorena. L'elezione dovrà essere confermata dall'imperatore. Il numero dei voti del Consiglio federale stabilito dalla Costituzione non è modificato.

19. Il *Bollettino delle leggi* dell'Alsazia-Lorena sarà pubblicato dal ministero a Strasburgo. Il termine di 15 giorni indicato nell'articolo 2 della legge del 3 luglio 1871 comincia dal giorno in cui il giornale sarà pubblicato a Strasburgo.

20. Questa legge entrerà in vigore il....

ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Di buon grado pubblichiamo la seguente lettera:

Giulianova, 16 maggio 1879.

Preg.mo sig. Direttore del giornale l'Opinione — *Roma.*

In una corrispondenza da Napoli al suo giornale, nell'annunziare la formazione di un'Associazione costituzionale in Chieti, vi ho letto un invito acciò la provincia di Teramo segua l'esempio della sua consorella abruzzese.

Onde reclamare un'onorifica precedenza, mi pregio farle conoscere che, fino dal settembre 1876, ad iniziativa dei senatori Devincenzi ed Acquaviva, fu inaugurata in questa provincia un'Associazione costituzionale, la quale è in continui rapporti con l'Associazione centrale.

Pregandola di pubblicare questa rettifica nel prossimo numero del suo giornale, coi sensi della più sentita stima me le dichiaro

Suo obbl.mo
Conte di CONVERSANO.

LA SOTTOSCRIZIONE PER GLI ESERCITI

I giornali francesi pubblicano la seguente lettera dal signor Waddington, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri francese a S. E. il generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi:

Vostra Eccellenza mi fece l'onore di spedirmi il 24 corrente, quattro tratte per la complessiva somma di lire 389,475 05 che al corso di cambio rappresenta quella di lire 427,448 86, delle quali S. M il Re d'Italia ha voluto far parte al governo della repubblica sul totale della sottoscrizione aperta nel 1859 in Milano a favore dei feriti degli eserciti italiano e francese.

Mi affretto, signor ambasciatore, secondo il vostro desiderio, ad accusarvi ricevuta della somma che immediatamente ho indirizzato al mio collega, il ministro della guerra, che è incaricato di farne la ripartizione.

La generosità della nazione italiana ci richiama memorie care ad entrambi i paesi.

E vi prego, in nome del governo della repubblica, di voler far giungere a S. M. il Re l'espressione della nostra gratitudine.

Gradite l'assicurazione dell'alta considerazione colla quale ho l'onore d'essere, signor ambasciatore, di V. E.

L'umilissimo ed obb.mo servitore
WADDINGTON.

Il *Journal officiel* del 16 pubblica la nota seguente allo stesso proposito:

Il governo italiano fece pervenire al governo francese la somma di lire 427,448 86 (franchi 389,475 05 al corso del cambio), rappresentante in capitale ed interessi la parte che spetta all'esercito francese in una sottoscrizione aperta nel 1859, in occasione della guerra d'Italia, dalla città di Milano, in favore dei feriti e delle famiglie dei morti degli eserciti francese e sardo, sottoscrizione di cui diverse circostanze non avevano sinora permesso la chiusura definitiva.

Il ministro della guerra, al quale vennero rimessi questi fondi, ne ha ordinato il versamento alla cassa delle offerte nazionali in favore degli eserciti di terra e di mare, ed ha deciso che il Comitato superiore della detta cassa sarebbe incaricato di assicurarne la ripartizione.

IL NUOVO PROGETTO
sulla tariffa doganale tedesca

Il Consiglio federale ha già approvato il seguente progetto di legge che sarà presentato oggi o domani al Reichstag:

« § 1. Coll'adesione del Consiglio federale e del Reichstag possono, mediante decreto del cancelliere, venir imposti provvisoriamente dei dazi d'entrata sopra oggetti fin qui non colpiti, od aumentati i dazi esistenti nella misura contemplata dal progetto di legge sottoposto al Reichstag.

« § 2. La proposta d'autorizzazione da parte del Reichstag contemplata nel § 1, non ha d'uopo che d'una sola discussione e votazione nel Reichstag. Può essere decisa a maggioranza assoluta di voti, che la discussione e votazione abbiano luogo il giorno stesso della presentazione in iscritto della proposta.

« § 3. Il decreto del cancelliere (§ 1) deve essere registrato nel Bollettino delle leggi dell'impero e, quando non fissi un altro termine, entra in vigore immediatamente. Il decreto scade il giorno in cui entra in vigore la legge ora sottoposta in forma di progetto all'approvazione del Reichstag (§ 1), oppure è respinto con voto del Reichstag e ritirato, al più tardi però 15 giorni dopo la chiusura della sessione, durante la quale il decreto del cancelliere è stato emanato.

« § 4. Scaduto il decreto del cancelliere (§ 3), le somme percepite in base ad esso sopra oggetti prima esenti da dazio, oppure in più del dazio esistente ora, vanno restituite immediatamente, in quanto codeste somme riguardano oggetti, i quali, secondo la legislazione vigente all'epoca della scadenza del decreto, sono considerati esenti da dazio, o colpiti da dazio inferiore a quello fissato dalla legislazione doganale vigente al momento della scadenza del decreto.

« § 5. Questa legge entra immediatamente in vigore. »

Si calcola dai giornali di Berlino a 50 voti la maggioranza che votò al *Reichstag* i primi articoli della tariffa doganale.

Il signor Bennigsen e circa 15 liberali nazionali votarono col signor Delbrück e tutto il rimanente delle sinistre votò in senso contrario.

L'esclusione assoluta dei liberali-nazionali dalla presidenza delle ultime Commissioni nominate dal *Reichstag* fece molta impressione, soprattutto quella del signor Bennigsen il quale aveva consentito a votare quasi tutti gli articoli della nuova tariffa.

La coalizione non è ancora riuscita a mettersi d'accordo sui particolari della tariffa. Gli agrari reclamano un diritto di entrata per la segala uguale a quello chiesto pel frumento, vale a dire un marco in luogo di 50 *pfennige* per 100 chilogrammi. Questo aumento sarà probabilmente respinto. In questo caso gli agrari voteranno in terza lettura per la riduzione del diritto d'entrata sul ferro lordo a 50 *pfennige* in luogo di un marco per 100 chilogrammi, diritto che, intanto sarà probabilmente adottato in seconda lettura.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 maggio.

(197ª della Sessione)

Presidenza del vicepresidente PIANCIANI

La seduta è aperta alle ore 1 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

VACCHELLI chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

PRES. È in discussione l'articolo quarto, che è il seguente:

« I diritti che per legge o per disposizione dell'uomo dipendono dalla condizione di vedovanza o di celibato, si perdono da chiunque contragga dopo la pubblicazione della presente legge, il matrimonio religioso, ancorchè non seguito dall'atto civile. »

LIOY. Prima di fare brevi considerazioni sull'art. 4, permettete a un alpinista di dare uno sguardo retrospettivo sul cammino percorso. Giova, a mezza via, scorgere i valichi che si sono superati e i precipizi lasciati addietro.

Ieri la maggioranza della Camera deliberò che il matrimonio religioso sia considerato un delitto.

Non bastava che le sacre nozze dei nostri avi venissero chiamate concubinati, inverecondo sinonimo che le confonde con unioni abbiette e immorali. Diverranno un reato punito col carcere. Non commento queste deliberazioni; lo fecero i valenti oratori che mi precedettero, specialmente l'on. Chimirri.

Le cifre statistiche che vi si imposero col loro fascino, analizzandole si attenuano. Le trasgressioni della legge dipendono dall'adattazione necessariamente lenta di ogni innovazione e di ogni riforma. È il solito procedimento naturale.

Volete — dice l'oratore — prevenire i casi in cui un colpevole conduca la sposa dinanzi all'altare, per poi abbandonarla? Ma vi sarà anche l'altro colpevole che strapperà dalla famiglia cristiana la fanciulla credente e si rifiuterà alla benedizione nuziale. Non è questo un grave perturbamento delle famiglie e delle coscienze?

PRES. On. Lioy, non rientri nella discussione generale.

LIOY. Sono considerazioni indispensabili per venire alla mia conclusione sull'articolo 4.

Voci. Parli!

LIOY ricorda l'impressione prodotta dal discorso dell'on. Di Rudinì.

I poveri contadini saranno trascinati nelle carceri giudiziarie, scuola d'ogni malvagità, non d'altro rei che di non essersi presentati al municipio prima che alla chiesa.

Bel mezzo di educare la plebi! Bel mezzo di venir in aiuto alla miseria! Perchè questa ha massima parte in tali trasgressioni. I contadini non le commettono per piacere alla Curia Romana, che, del resto, come la pensi per questo riguardo è dimostrato dal linguaggio di moltissimi vescovi. È la maggior vicinanza della parrocchia, è la spesa, è il perditempo evitato. Semplificate, invece, tutto questo!

Cita la risposta data da un internazionalista nel processo sulle bombe di Firenze. « Sono — disse — ammogliato materialmente. »

Se, passata questa legge, un cittadino confessasse di essere ammogliato ecclesiasticamente, si piglierebbe i mesi di carcere, che non si pigliò l'internazionalista, confessando una specie di matrimonio che è comune coi bruti. (*Ilarità*)

Si vuole — dice l'oratore — immolare ogni sentimento ideale sull'ara del positivismo più gretto. E poi, dopo che avete fulminato in tal modo il matrimonio religioso, con flagrante contraddizione, lo fate risuscitare nell'art. 4 e gli attribuite ancora veri effetti civili.

Spera che gli onorevoli deputati ponderano il loro voto prima di accordarlo favorevole a questa legge. (*Bene! a destra*)

PARENZO (relatore) dice che non possono più farsi obbiezioni al principio informatore della legge.

Difende l'art. 4 e sostiene non esservi contraddizione tra quell'articolo e i fini della legge.

Dichiara che la Commissione toglie le ultime parole dell'articolo: *ancorchè non seguito dall'atto civile.*

TAJANI (guardasigilli) crede che dall'articolo le parole *matrimonio religioso* potrebbero sopprimersi.

L'art. 4, dopo brevi considerazioni degli on. Varè, Spantigati, Ercole, Parenzo e Tajani, è approvato nei seguenti termini:

« Art. 4. I diritti che per legge o per disposizione dell'uomo dipendono dalla condizione di vedovanza, o la cui durata è ristretta allo stato di celibato, si perdono con la sola celebrazione del rito religioso per matrimonio. »

Si approva l'articolo 5 nei seguenti termini:

« L'ufficiale dello stato civile rilascierà in carta libera un certificato del seguito matrimonio agli sposi che lo desiderano.

« Per le persone povere si faranno in carta libera senza percezione di diritti, tasse od altre spese, tutti gli atti, certificati o documenti e le copie di esse loro occorrenti in occasione di matrimonio, e le autorità o gli ufficiali pubblici il cui ministero sia all'uopo richiesto, nonchè i notari (sotto comminatoria delle pene disciplinari stabilite dagli articoli 24 e 211 primo alinea della legge sul notariato) dovranno prestare la loro opera gratuitamente.

« Per persone povere s'intenderanno non solo i nullatenenti, ma anche coloro che per dichiarazione del sindaco si trovano in uno stato da non poter sopperire alle spese necessarie per procurarsi i detti atti, certificati o documenti. »

PRES. Si passa all'art. sesto:

« I matrimoni contratti col rito religioso sotto il Codice civile e prima della presente legge, ove nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione della medesima siano seguiti dalla celebrazione dell'atto civile, produrranno dal dì della cerimonia religiosa gli effetti civili, senza verun pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi.

« Il detto termine sarà di un anno se gli sposi, o uno di essi, si trovino all'estero al tempo della pubblicazione della presente legge. »

MANCINI svolge un emendamento.

TAJANI dichiara non accettare l'emendamento Mancini.

ROCITO, MORRONE, VARÈ e SYDELLE fanno osservazioni sull'articolo e sull'emendamento Mancini.

IMBELLI propone la soppressione dell'articolo sesto.

MANCINI, VARÈ e PUCCIONI si associano a questa proposta.

MOLLIA ed ALLI-MACCARANI ritirano due emendamenti.

MELCHIORRE presidente della Commissione dichiara che questa d'accordo col ministro ritira l'articolo sesto.

ERCOLE vuole parlare sull'articolo sesto.

PRES. L'articolo è ritirato.

L'on. Mancini propone un articolo settimo.

PARENZO (relatore) dichiara che il nuovo articolo dell'on. Mancini non ha alcun nesso colla legge.

E non ne ha nemmen l'altro articolo proposto dall'on. Mancini.

MANCINI dice che i suoi due articoli tendono a riempiere una lacuna nella nostra leggi. I due articoli sono i seguenti:

« Art. 7. Non avranno alcun valore ed effetto civile i provvedimenti di ogni genere che emanino da autorità ecclesiastiche per annullamento o scioglimento di matrimoni in qualunque tempo e forma contratti, comprese le così dette dispense per matrimoni rati e non consumati. In tutta queste materie la competenza apparterrà esclusivamente ai tribunali civili, i quali, anche nella cennata ultima specie di matrimonio, apprezzate le circostanze, potranno pronunciarne la nullità.

« Art. 8. Non sono impedimenti alla validità del matrimonio civile quelli imposti alla coscienza dalle rispettive credenze religiose, ma soltanto quelli espressamente dichiarati tali dalle leggi civili. »

L'on. deputato dichiara che riconosce non esservi stretta connessione tra i suoi articoli ed il progetto in discussione. Ne farà un progetto di legge speciale.

TAJANI dice che i due articoli potrebbero esser presi in considerazione per un progetto speciale.

MANCINI non insiste nei due articoli.

È approvato il seguente articolo aggiuntivo dell'on. Cucchi Luigi:

« L'articolo 78 del regio decreto 15 novembre 1865, sull'ordinamento dello stato civile è modificato come segue:

« Nel caso di imminente pericolo di vita l'ufficiale dello stato civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, omessa ogni formalità, purchè vi preceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni che accertino non esistere fra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità o di stato, e siavi il consenso degli ascendenti o del tutore. »

BORGNINI svolge il seguente articolo addizionale:

« Quando gli sposi, con atto autentico anteriore al matrimonio civile, hanno stipulato l'obbligo di fare seguire a quello il rito religioso, la mancata esecuzione di questo patto da parte di uno dei coniugi darà all'altro il diritto di chiedere la separazione personale, purchè la domanda sia da lui proposta regolarmente nei 20 giorni immediatamente successivi alla celebrazione del matrimonio civile. »

TAJANI prega l'on. Borgnini di ritirare la sua proposta.

BORGNINI vi insiste.

L'articolo dell'on. Borgnini è respinto, dopo prova e controprova.

PRES. mette ai voti l'ultimo articolo nei seguenti termini:

« Ogni disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

E approvato.

PRES. legge il seguente ordine del giorno dell'on. Morelli Salvatore:

« La Camera, visto che i militari ammogliati ecclesiasticamente, per esimersi dalle sanzioni di questa legge, dovrebbero dimettersi dal proprio ufficio in forza del regolamenti che richiedono una dote pel loro matrimonio, invita il ministero a provocare all'uopo un'amnistia, come altra volta si è praticato, e passa all'ordine del giorno.

PARENZO (relatore) e **TAJANI** (ministro) non accettano questo ordine del giorno.

MORELLI svolge le ragioni del suo ordine del giorno.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) prega l'on. Morelli di non insistere nel suo ordine del giorno. La materia è delicatissima e guai a noi se si ferisse l'istituzione dell'esercito con proposte che possono influire sulla disciplina. La legge attuale non ha alcuna attinenza colla proposta dell'on. Morelli.

FINZI vorrebbe trasformare in una raccomandazione al governo l'ordine del giorno dell'on. Morelli.

Ricorda i casi cui si riferisce l'ordine del giorno dell'on. Morelli e crede che la soverchia tolleranza in passato abbia sviluppato questi matrimoni dei militari. Dice che sono a centinaia gli infelici che ricorsero a lui.

Pronuncia calorose parole in favore di questi infelici.

RICOTTI deve rettificare e contraddire alcune delle asserzioni dell'on. *Finzi*. Ricorda le disposizioni della legge e l'ultima amnistia accordata.

Parla delle distinzioni che devono farsi su questa questione e giustifica la sua amministrazione in questa materia.

MORELLI raccomanda al cuore dell'on. Depretis quei disgraziati.

PRES. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* Il governo del Re è autorizzato a concedere che siano raccolte sul Gianicolo, e precisamente là dove fu posta la prima pietra pel monumento, le ossa di coloro che combattendo morirono per la difesa di Roma nel 1849, e profughi furono passati per le armi dopo la resa della città, o caddero per la sua liberazione nel 1870.

PRES. I progetti di legge si voteranno domani a scrutinio segreto.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Per momentanea assenza da Roma del marchese F. D'Arcais non si pubblica oggi l'Appendice teatrale.

Oggi alle 2 pom. S M. il Re si è recato al ministero delle finanze per inaugurare il nuovo Museo agrario.

È stato ricevuto alla porta dal comm. Siemoni, dal ministro d'agricoltura, dal prefetto, dal sindaco, da parecchi senatori e deputati e dagli altri invitati che facevano ala nel vestibolo all'arrivo di S. M. mentre il concerto dei Vigili intuonava la marcia reale.

S. M. ha visitato tutte le sale ed ha osservato minutamente tutte le collezioni agrarie e forestali che sono in bell'ordine collocate dentro appositi vasi di cristallo, sopra grandi scaffali.

Il Museo, come dicemmo ieri, in quel luogo è provvisorio, e in breve le collezioni saranno trasportate nell'ex-convento della Vittoria ove avrà posto anche il Museo geologico.

S. M. il Re si è trattenuto per circa un'ora e mezza, quindi è ritornato al Quirinale.

La questura ha potuto finalmente impadronirsi dei malfattori che, armati di fucile, il 20 aprile, nelle vicinanze d'Ostia, aggredirono le famiglie del comm. Allievi e del cav. Brenna, che per diporto si erano recate a visitare gli scavi.

Essa ha dovuto superare molte difficoltà per giungere a scoprirli, poichè, essendo essi operai della provincia di Ancona, dopo commessa l'aggressione si erano rifugiati nei loro paesi.

Mentre si traducevano in Roma, uno di costoro si è gettato in un precipizio ed è riuscito a fuggire.

Furono sequestrate le armi che tenevano nel momento della grassazione.

Ieri sera, nella scuola preparatoria per agenti ferroviari, adunavasi un scelto uditorio per assistere alla conferenza che vi dette l'on. deputato Gabelli sulle *ferrovie* considerate dal punto di vista militare. Veramente l'esposizione delle condizioni nelle quali si trovano le nostre ferrovie non fu troppo confortante, e giustamente l'on. Gabelli *fece* voti affinchè, piuttostochè pensare a costruire nuove ferrovie sotto il pretesto di provvedere ad esigenze militari esagerate, si procuri invece di migliorare le condizioni delle ferrovie esistenti, provvedendole dei mezzi occorrenti per il pronto carico e scarico del materiale da guerra.

Fra l'uditorio si mostravano parecchi ufficiali superiori del nostro esercito, nonchè deputati ed ingegneri.

Le parole dell'on. Gabelli furono salutate da ripetuti applausi.

In fine velocior. Non manca che una settimana alla chiusura definitiva dell'Esposizione degli oggetti per la lotteria degli asili infantili, eppure i doni continuano ad arrivare come si fosse al principio. Tanto meglio; questa gara fa onore alla cittadinanza, la quale, quando trattasi di opere di beneficenza, non si fa pregare.

Intanto è bene che si sappia che i biglietti si possono acquistare fino a tutto sabato 24 corr.

Il giorno 26 avrà luogo l'estrazione dei premi.

Il fascicolo 72° del vol. 3° (18 maggio) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* che si pubblica in Roma contiene:

I seminari vescovili e il ministero di pubblica istruzione — La riforma del dazio di consumo — Il Parlamento — La Settimana — Enrico Costa di Beauregard (Ernesto Masi) — La tattica parlamentare italiana e la nativa politica straniera (Augusto Franchetti) — Corrispondenza da Lecce. La raccolta delle olive — Le provvisioni finanziarie. Lettera ai Direttori (M. Minghetti) — Bibliografia: Letteratura (Carlo Locui), Epigrafi e prose edite od inedite, con prefazione e note di Giuseppe Guerzoni — Etnologia (Victor Hehn), Italien. Ansichten und Streiflichter Zweite stark vermehrte Auflage. (Italia. Vedute e accidenti di luce. Seconda edizione molto accresciuta) — Scienze militari. Sull'ordinamento militare, pensieri (F. P. — Paleografia (Wilhelm Arndt), Schrifttafen zum Gebrauch bei Vorlesungen und zum Selbstunterricht. (Tavole di scrittura per uso scolastico e per istruzione individuale) — Notizie — Riviste italiane — Notizie varie — Articoli che riguardano l'Italia negli ultimi numeri dei periodici stranieri — Riviste inglesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 17 Maggio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 65.

Barometro a mezzodì = 762,2

Termometro centigrado

Massimo = 16,5 — Minimo = 11,8

Umidità media del giorno

Relativa = 74 — Assoluta = 9,60

Vento dominante. Sud.

Stato del cielo. Pioggia nella notte e nella mattina, nuvoloso nel pomeriggio.

Pioggia in 24 ore. 6mm,8.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia de' Lincei ha tenuto quest'oggi seduta al tocco nella sua residenza in Campidoglio, presieduta dal conte T. Mamiani.

Datasi lettura del verbale dell'ultima seduta, il segretario Carutti presenta i libri giunti in dono, segnalando quelli dei soci Lotze e Lampertico.

Richiama in particolar modo l'attenzione sul volume XV, prima parte *Historiae patriae monumenta*, pubblicato dalla R. Deputazione di storia patria di Torino, e contenenti i documenti degli Stati generali della monarchia di Savoia, raccolti dal sig. Emanuele Bollati.

Passato quindi a dare comunicazione della corrispondenza, legge una lettera del barone Podestà, bibliotecario della Vittorio Emanuele, sopra tre esemplari della Uccelliera dell'Olina, edizione principe del 1622, esistenti in quella Biblioteca, e nei quali si riscontrano notevoli differenze fra l'uno e l'altro, non nel testo, ma nelle incisioni del Tempesti e del Vilmena.

Lo stesso segretario Carutti, a nome del Consiglio d'amministrazione informa che la Società per la *Fondazione Diez* ha compilato il suo statuto, e ne espone le principali disposizioni, fra le quali è quella della sede, riservata alla R. Accademia de' Lincei nel Consiglio direttivo, insieme colle R. Accademie di Berlino, di Francia e di Vienna.

Il presidente annunzia che S. M. il Re, con decreto del 15 corrente, ha approvato la nomina della signora contessa Ersilia Lovatelli, nata Caetani, presente alla seduta, eletta a socio nazionale della Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Il socio Guidi presenta il *Mahôla Radja Radja*, ou *la couronne des rois*, offerto all'Accademia dal traduttore sig. Marre, e ne fa rilevare l'importanza.

Il socio corrispondente Mariotti presenta a nome dell'autore, sig. Giovanni Mestica, i seguenti opuscoli: « Traiano Boccalini e la « letteratura critica e politica — Vittorio « Emanuele e la letteratura politica. »

Il socio Messedaglia fa omaggio all'Accademia dell'opera: « La statistica e la vita « sociale » del dott. G. Mayr, tradotta dal prof. dott. G. B. Salvioni, con note ed aggiunta del traduttore, aggiungendo alcune osservazioni sul valore del libro e della versione.

Il socio Fabretti presenta il *fasc.* 4° del vol. 2° degli « Atti della Società di archeologia e belle arti di Torino. »

Il socio corrispondente L. Cossa presenta in dono all'Accademia alcuni suoi libri di economia politica.

Il socio corrispondente Lanciani legge una Memoria dettata dalla signora contessa Ersilia Lovatelli, socio nazionale dell'Accademia: « Intorno un mosaico circense » scoperto dal cav. Piacentini, presso Prima Porta.

Il socio corrispondente Gregorovius legge una sua Memoria, intitolata: « Urbano VIII e la sua opposizione alla Spagna e all'imperatrice. Episodio della guerra di trenta anni. »

Il socio Cremona presenta e chiede che sia inserta nei transunti una nota del professore V. Cerruti: « Sopra una trasforma« zione delle equazioni del moto di un « punto materiale. »

Lo stesso socio Cremona presenta una Memoria dell'ing. Camillo Guidi: « Sulla « determinazione grafica delle forze interne « negli archi metallici »; e domanda che sia sottoposta all'esame di una Commissione accademica.

Il socio Fiorelli presenta le notizie sulle scoperte archeologiche avvenute nelle seguenti località: Monsestine, Seriate, Lago di Garda, Adria, Bologna, Bedrio, Ancona, Fiesole, S. Quirico d'Orcia, Chiusi, Orvieto, Bolsena, Canino, Corneto Tarquinia, Tolfa, Mazzano, Roma, Anzio, Sora, Pompei, Brindisi, Corigliano Calabro, Nicotera.

Richiama l'attenzione sugli scavi d'Adria per le pitture di cui sono adorni i frammenti fittili trovati nelle palafitte.

Legge poscia un'iscrizione rinvenuta in Fiesole, ed un'iscrizione bilingue, letta sopra un tegolo di tomba etrusca di Chiusi.

Ricorda in fine che gli scavi eseguiti dal principe Torlonia a Canino nella necropoli dell'antica Vulci rimisero a luce uno scheletro ricoperto interamente di sostanza calcarea, il quale scheletro fu trasportato nella villa di Musignano, di proprietà del predetto principe.

La Classe si unì quindi in Comitato segreto e si sciolse dopo due ore di seduta.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani sera, lunedì 19, avrà luogo al teatro Valle la serata d'onore del primo attore e direttore G. Lavaggi, col nuovissimo dramma in 3 atti ed un prologo di D. Galati, intitolato *Paolo*.

Si assicura che v'interverrà S. M. la Regina.

Spettacoli del 19 maggio.

POLITEAMA. — Riposo.
VALLE. — *Paolo*, dramma romantico (ore 9).
QUIRINO. — Riposo.
MANZONI. — Compagnia d'operette (ore 7 1/4 e 9 3/4).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un omicidio inventato. — Avendo noi riprodotto la notizia d'un omicidio in ferrovia, riproduciamo la seguente smentita:

Il *Monferrato* scrive che vari giornali annunziarono che sulla linea Asti-Mortara e poco prima di arrivare a Tonco fosse successo sul treno ferroviario ed entro uno scompartimento di seconda classe, un fatto sanguinoso in cui fu protagonista un incognito mariuolo che senza motivi avrebbe sparato sopra altro viaggiatore, che dicesi negoziante da buoi, due colpi di rivoltella che lo freddavano, prendendo parte alla lotta altresì un tenente dei reali carabinieri, che, tra parentesi, cadeva dal treno riportando varie per colose contusioni, ed uno studente per nome Simbonet, d'anni 18, da Vercelli, il quale riesciva a disarmare l'assassino e consegnarlo nelle mani dei carabinieri all'arrivo del treno a Tonco!!!

Da informazioni avute direttamente alla Sotto-prefettura del Monferrato consta insussistente tale notizia.

Ladri d'ossa umane. — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia:

A cura dell'ufficiale di stralcio della R. Marina vennero ier l'altro fermati quattro individui sorpresi a disotterrare ed asportare ossa umane dall'ex cimitero detto *Campazzo* a San Pietro. Costoro furono deferiti al potere giudiziario.

Fuga dal carcere. — Allo *Statuto* di Palermo scrivono da Nicosia:

È accaduta una seconda evasione dal carcere circondariale di Nicosia, avvenuta il giorno 8 corrente, per cui un pericolosissimo soggetto prese il volo.

Dicesi, che il ministero, *si vera sunt exposita*, l'anno scorso fu informato delle cattive condizioni del carcere di Nicosia, e che tuttavia non pensò a dare quei serii provvedimenti adatti alla bisogna. Ed ora se l'evasione si limitò ad un solo individuo devesi alla previgenza ed all'attività dell'attuale sotto-prefetto sig. Cartella e della forza pubblica che fu pronta ad accorrere sul posto, appena una persona del vicinato diede l'allarme dell'evasione, che avvenne di pieno giorno, verso le 4 e mezza pom. Diversamente se non 14 o 16 detenuti, di sicuro gli evasi sarebbero stati tre se non uno. Infatti due vennero immediatamente arrestati in un magazzino attiguo al carcere, perchè non ebbero tempo a scavalcare un muro che li divideva dalla pubblica strada.

Il risparmio in Italia. — Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Nel primo bimestre del corrente anno le somme depositate presso tutte le Istituzioni di risparmio esistenti nel Regno ammontarono a lire 92,862,423 76; ed i rimborsi eseguiti nel periodo stesso ascesero a lire 71,326,341 67.

Il credito dei depositanti alla fine di febbraio 1879 ascendeva in complesso a lire 790,427,434 30 e si ripartiva come qui appresso fra le diverse istituzioni: Casse di risparmio ordinarie, lire 613,123,612 73; Banche popolari ed altri Istituti di credito, lire 161,980,309 81; Casse di risparmio postali, lire 14,523,491 76.

Cenno necrologico. — I giornali di Berna annunziano la morte di Giacomo Stampfli, uno degli uomini politici più noti e popolari della Svizzera. Egli fu per otto anni vice-presidente del Consiglio federale svizzero, e nel 1872 venne scelto come uno degli arbitri nell'affare dell'*Alabama*. Ultimamente egli era direttore della Banca federale. Stampfli era nato nel 1820; aveva quindi circa 59 anni.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

« Archivio giuridico » di Filippo Serafini. Il fascicolo 128-129 contiene:

Se il terzo favorito con una disposizione testamentaria modale debba esistere al tempo in cui si apre la successione (Luparia). — Di alcuni principii di economia ferroviaria. I Tramways e le ferrovie stradali (Ferraris). — Saggio di conciliazione della L. 2 Cod. (8 53) con la L. 38 Dig. (1, 3) (Mazzara). — Intorno ad una scelta di frammenti classici delle Pandette per uso delle Scuole ginnasiali e licéali. Lettera al direttore dell'Archivio giuridico (Brugi). — Della interpretazione delle leggi. Lezioni del cav. Carlo Negroni (Landucci). — Delle persone collettive volontarie secondo il diritto romano dei tempi classici. Lettura del prof. Luigi Bellavite (Brugi). — Sul problema internazionale della società giuridica degli Stati. Considerazioni di Pasquale Fiore (Farini). — Carlo F. Ferraris. Moneta e corso forzoso (Casumano). — Bollettino bibliografico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio contiene:

1. R. decreto in data 11 maggio 1879, con cui in virtù della facoltà concessa dall'art. 145 della legge 6 aprile 1879, si provvede alla sistemazione degli archivi notarili in diversi comuni.

2. R. decreto in data 27 aprile, con cui si approva l'annessa tabella comprendente il ruolo del personale consolare di prima categoria e la nota degli assegni locali fissati al personale stesso.

3. Legge in data 16 maggio, con cui si stabilisce il termine entro il quale si dovrebbe procedere alla elezione del Consiglio comunale di Firenze.

4. R. decreto in data 16 maggio, con cui il termine entro il quale dovrebbe aver luogo l'elezione del Consiglio comunale di Firenze è prorogato per un termine ulteriore non maggiore di due mesi.

Un avviso del ministero degli affari esteri rende noto che rimane d'ora innanzi vietata ogni importazione di sale nell'isola di Cipro.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia essere stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Giave, provincia di Sassari.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi compiuta la discussione del progetto di legge sull'obbligo del matrimonio civile. Domani il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

Oggi fu pure approvato il progetto per l'ossario del Gianicolo.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Si sono costituite quest'oggi (18 maggio) le Giunte dei seguenti progetti di legge:

Trasferimento della sede del mandamento di Torrecrusia in Roccagloriosa. Presidente on. Cavalletto, segretario on. Nocito e relatore on. De Dominicis Teodosio.

Pensione accordata per i Mille di Marsala a favore di Strazzera Antonino. Presidente e relatore on. Damiani e segretario on. Fiorena.

L'on. Toaldi fu nominato commissario del settimo Ufficio pel progetto di legge a favore di Strazzera Antonino.

Sono stati distribuiti i seguenti stampati:

Relazione sul progetto di legge per provvedimenti relativi al comune di Firenze.

Relazione sulle nuove proposte presentate dal governo intorno al progetto di legge per costruzioni di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del regno.

SENATO DEL REGNO

L'Ufficio centrale del progetto di legge relativo alla tariffa per gli onorari degli avvocati e procuratori ha nominato a relatore il senatore Miraglia.

ELEZIONI POLITICHE

Dispacci partic. dell'OPINIONE)

Foligno, 18 *maggio*. — Tolfener 504 voti. — Gerra 220. — Eletto Tolfener.

Manduria, 18 *maggio*. — Oliva 457 voti. — Massari 417. — Eletto Oliva.

IL COMUNE DI FIRENZE

Questa sera fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Varè sul progetto di legge pel sussidio a Firenze. La Commissione propone alla Camera il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta dell'urgenza che il governo proponga provvedimenti generali, d'indole così organica come finanziaria, per migliorare le condizioni presenti dei bilanci dei comuni e delle provincie del regno, e tutelare l'avvenire dei medesimi, passa all'ordine del giorno.

La Commissione sopprime l'articolo secondo del progetto ministeriale. Il progetto della Commissione è quindi formulato nel seguente articolo unico:

Il governo del Re è autorizzato ad inscrivere sul gran libro del Debito pubblico tanta rendita consolidata 5 per cento, quanta corrisponde, al saggio dell'83 per cento, al capitale di 49 milioni.

Di questa rendita sarà alienata la parte necessaria al pagamento dei debiti del comune di Firenze garantiti dal governo.

La rendita residuale sarà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere venduta o trasferita in pagamento degli altri debiti del comune, in conformità alla liquidazione e al reparto che il municipio di Firenze compirà d'accordo coi suoi creditori nel periodo di dodici mesi.

Il governo del Re non rilascerà tutte o parte delle somme, di cui al secondo capoverso del presente articolo, se non quando dalle liquidazioni fatte dal municipio coi creditori della stessa risulti che il bilancio del comune stesso presenti le entrate pareggiate colle spese dei pubblici servizi.

Il deposito sarà esente da tassa.

La rendita depositata non è soggetta ad opposizione o sequestro.

LE COSTRUZIONI FERROVIARIE

Oggi fu distribuito ai deputati la Relazione dell'on. Grimaldi sulle nuove proposte del governo intorno al progetto di legge domani in discussione per le costruzioni ferroviarie.

Dopo aver esposto i concetti già noti delle nuove proposte governative, l'on. relatore così prosegue e conchiude:

La vostra Giunta accolse il concetto di migliorare le categorie 2.a, 3.a e 4.a passandole rispettivamente in 1.a, 2.a e 3.a; sì perchè con ciò si diminuisce l'onere a carico delle provincie e dei comuni; sì perchè si dà una più larga soddisfazione a tutte le istanze dei corpi morali interessati; sì perchè si rende più possibile la costruzione di molte linee importanti.

D'altronde, il passaggio delle categorie proposto dal ministero, non altera i criterii generali di classificazione già stabiliti dalla Commissione, secondo i quali le linee si distinguono in internazionali e nazionali, interprovinciali, provinciali e locali.

Sorse però viva discussione in seno alla vostra Giunta, per quanto riguarda il proposto passaggio in 4.a categoria, senza designazione di linee, pur mantenendone una 5.a, che comprende 600 chilometri. Difatti, seguendo l'ordine fin qui tenuto, sarebbe stato necessario fare la indicazione delle linee che s'intendeva comprendere nella nuova 4.a categoria, come si era fatto per l'antica 4.a; ed all'uopo prendere per base l'allegato già a voi noto, il quale contiene tutte le istanze fatte relative ad oltre 3000 chilometri.

È facile però intendere la grave difficoltà della scelta, e la necessità di tempo e di più accurate investigazioni per farla con criterii giusti e razionali.

La vostra Giunta chiese su ciò degli schiarimenti al presidente del Consiglio dei ministri, il quale rispose che per affrettare la discussione e l'approvazione della legge, proponeva di fare della classificazione oggetto di speciale proposta, sia all'atto della presentazione del bilancio di prima previsione per l'esercizio 1880, sia con apposita legge, da presentarsi nel più breve tempo possibile.

D'altra parte pei 600 chilometri costituenti la nuova 5.a categoria, il ministero propone quella istessa disposizione, che la Giunta aveva presentato alla Camera per le linee dell'antica 5.a categoria.

La Giunta, mentre fu unanime nel riconoscere che nello stato attuale delle cose non era possibile fare una esatta e giusta classificazione, molto più perchè nessuna proposta veniva fatta dal governo; si divise in due campi circa la risoluzione che doveva invece adottarsi. Parve alla maggioranza, non essere conveniente, dopo la discussione di un progetto ferroviario così importante, frutto di tanti studi e di tante cure, ed a brevissima distanza, presentarne un altro sullo stesso genere; che avrebbe messo in pericolo il limite massimo di 60 milioni annuali fissato per le costruzioni ferroviarie, dal quale Ministero e Commissione non intendono dipartirsi. Parve d'altronde potar dare l'adito ad arbitrarie e deplorevoli distinzioni, la differenza tra le quote di concorso fissato per la 4.a e 5.a categoria, sebbene relative entrambe a linee d'interesse locale.

Quindi la maggioranza opinò per la fusione di queste due categorie in una sola, restando fermo l'importo complessivo indicato dal ministero, in lire 83,750,000, per 1341 chilometri; fissando la quota di concorso a carico dello Stato di 8/10 fino a lire 80,001 al chilometro, di 7/10 da 80,001 fino a 130,000 al chilometro. E così per quest'unica categoria riprodusse il concetto già approvato per l'antica categoria quinta; lasciando al giudizio del governo la classificazione, da sottoporsi ogni anno al Parlamento in occasione del bilancio.

La minoranza della Giunta invece adottò la proposta ministeriale. Sembrò a lei più conveniente, non potendo fare ora la scelta delle linee di quarta categoria, far debito al governo di presentare all'approvazione del Parlamento l'elenco di esse, unitamente al bilancio per l'esercizio 1880. Nè s'impose del pericolo additato dalla maggioranza, tostochè venivano fissati coll'attuale progetto sia il limite della spesa annuale, sia il numero dei chilometri nella cifra di 741. Le sembrò pure opportuno mantenere una diversa quota di concorso dello Stato per le linee d'interesse locale; poichè il maggiore o minor costo di ciascuna di esse, la maggiore o minore produttività presunta, il criterio di giustizia distributiva e tante altre ragioni, costituiscono dei motivi di prevalenza dell'una sull'altra.

La Commissione accettò l'altro concetto del ministero di decomporre le linee dell'articolo 31 e classificarle nelle diverse categorie.

Nella precedente relazione sono indicate le ragioni della necessità ed utilità di esse; restando impregiudicata ogni quistione circa il loro preciso andamento.

Parve però a taluno dei commissari che in quell'articolo era disposto dover tutte le linee costruirsi a spese e per conto dello Stato, per cui la classificazione di esse nelle varie categorie, era un peggioramento della loro condizione; d'onde si traeva la conseguenza e di lasciare le cose come erano, o di iscriverle tutte in prima categoria.

Essere troppo evidente il miglioramento che a quelle linee produce la proposta ministeriale; perchè invece d'attendere un nuovo progetto per il quale il governo aveva del tempo, la loro costruzione è assicurata col presente disegno di legge e possibilmente abbreviata.

Circa la classificazione di tali linee, il ministero prese per base quella fatta nell'ultimo dei « quadri illustrativi e di confronto » compilati a cura dell'on. Baccarini, e distribuiti alla Camera ai 5 di dicembre 1878; aggiungendo però e classificando in seconda categoria la linea Bassano-Primolano, già ammessa dalla Commissione.

Taluno dei commissari fece delle proposte per miglioramenti di categoria di qualcuna delle linee dell'art. 31, ma non furono accettate; perchè, ammesso per una il riesame circa l'esattezza della classificazione, si apriva l'adito anche a quello delle altre; locchè avrebbe portato senza dubbio un aumento d'onere e quindi la necessità o di accrescere i 60,000,000 annui, ovvero il ventennio fissato per la costruzione della rete complementare, come si proponeva da alcuno.

La Commissione, tenendo fermo l'uno e l'altro di questi due limiti, comprende che non ha raggiunto col suo progetto, come non si raggiunge mai, il soddisfacimento di tutti i desiderî, l'attuazione di tutte le speranze e la maggior possibile perfezione; per cui si è limitata, in mancanza dell'ottimo, a conseguire il bene.

Nel suo primitivo progetto, la Commissione, per le due linee di 1.a categoria, attribuiva allo Stato i sussidi o contributi già votati dai corpi morali interessati; ed attribuiva del pari integralmente le sovvenzioni votate per le linee delle altre categorie, col diritto però agl'interessati d'imputarle nelle quote messe a loro carico col presente progetto.

Per quanto si riferisce a questa seconda parte la vostra Commissione ad unanimità accolse il concetto, che l'attribuzione allo Stato doveva essere fino alla concorrenza della quota di contributo, e non al di là; non sembrandole equo di sottoporre le provincie ed i comuni ad un onere maggiore di quello fissato da questa legge. Però ad evitare ingiuste disuguaglianze delle provincie e dei comuni interessati e contribuenti per una stessa linea: credette necessario aggiungere, che le sovvenzioni votate per le linee di tutte le categorie, eccetto la prima, fossero devolute allo Stato fino alla concorrenza delle *rispettive* quote di contributo.

Per ciò che riguarda la prima categoria la Giunta confermò il suo precedente parere, di dare allo Stato tutte le sovvenzioni che a fossero liberamente votate. Se così non fosse, lo Stato verrebbe a perdere la somma di 8,278,250 per le linee che dalla seconda categoria passano ora in prima; i sussidi votati per quelle due linee che già nella prima categoria si trovavano; non che quelli relativi al Gottardo che ammontano ad oltre 10 milioni. Non credette la vostra Giunta sottoporre a queste perdite lo Stato, ed aggravare l'onere che s'impone alle finanze italiane per costruzioni ferroviarie.

Taluno dei commissari proponeva di mantenere fermi i sussidi votati pel Gottardo perchè relativi a lavori in corso, e non tener conto degli altri; ma la disparità di condizioni che così ne deriverebbe non sembrò alla vostra Giunta giustificata, parendole invece che lo stesso principio dovesse applicarsi sempre senza alcuna eccezione.

Vero è che in qualche caso la disposizione può sembrare grave; ma, di fronte a questa possibile eccezionalità, vi è il guadagno nella precedenza della costruzione e quindi nell'anticipazione dei benefizi che ne derivano.

Infine, intorno a quest'argomento, la Giunta considerò essere conveniente ed opportuno estendere al pagamento degli oneri derivanti da sovvenzioni liberamente votate quelle facilitazioni che il progetto stabilisce per le quote di contributo che esso prescrive.

La Giunta, col suo precedente progetto, determinava che avevano la precedenza nell'ordine della costruzione le linee, per le quali da parte degli enti interessati veniva offerta l'anticipazione, senza interessi, della quota spettante al governo; e soggiungeva che la restituzione dell'anticipazione suddetta doveva eseguirsi dallo Stato negli anni in cui trovavansi stanziati i fondi per la costruzione di tali linee.

Col nuovo progetto il ministero propone invece, che la restituzione debba eseguirsi dallo Stato entro dieci anni, a decorrere dal giorno dall'apertura delle linee all'esercizio, ed in dieci annue rate senza interessi.

A qualcuno dei commissari parve più prudente ed equa la proposta della Giunta; mentre quella del ministero potea portare per conseguenza il favore alle provincie più ricche in danno delle più povere, poichè le prime colla anticipazione godrebbero della precedenza non solo, ma assorbirebbero ancora quelle somme per avventura assegnate alle altre.

Però la Commissione accettò nella sua maggioranza il progetto ministeriale, sì perchè le parve conveniente di agevolare le provincie nella facoltà loro data di anticipare; sì perchè essendo certa e determinata l'epoca della restituzione, possano esse trovare agevolmente i mezzi per far fronte alla costruzione.

Altre variazioni ha fatto la vostra Commissione, delle quali vi rende ragione in poche parole, essendone evidenti i motivi.

1. Mantenne l'obbligatorietà per la seconda categoria, per le ragioni precedentemente addotte, che qui torna inutile ripetere.

Per la terza poi ritenne bastare a cautela degli enti morali interessati, la disposizione che a rendere la spesa obbligatoria bastasse l'assenso della maggioranza degli interessati medesimi.

Il Ministero ne propose la estensione alle linee di seconda categoria; ma la Giunta non accettò la proposta.

2° Stimò necessario di limitare ad un terzo la parte, della quale le provincie possono rivalersi sulle quote messe a loro carico, sopra i comuni direttamente interessati; e ciò perchè se quella parte fosse lasciata indeterminata, ne potrebbero nascere controversie insolubili, per non dire ingiustizie gravissime.

3° Estese la facoltà della costruzione a sezione ridotta anche alle linee di seconda categoria; ma a giudizio del governo, e per quelle linee per le quali la concessione dall'esercizio non perturbi il sistema generale che sarà da esso addottato.

Il favore mostrato nella discussione generale di questo progetto alle ferrovie a sezione ridotta giustifica la variazione fatta.

4° Mantenne fermo il concetto di non ammettere la concessione della sola costruzione; ma perchè tale principio non produca detrimento alle provincie e ai comuni, che potrebbero avere gratuitamente dei terreni da privati o da altri corpi morali, si è aggiunto che tali favori debbono detrarsi dalle quote messe a carico dei comuni e delle provincie dal presente progetto. Sebbene non potesse esservi dubbio su ciò, pure la Giunta credette di dichiararlo esplicitamente.

5. Del pari mantenne fermo il principio, che gli atti di concessione della costruzione e dell'esercizio debbano sottoporsi al Parlamento; e il ministero si associò all'idea della Commissione. La Giunta ora ne estende l'applicazione anche quando la concessione all'industria privata è relativa alla costruzione a sezione ridotta. Ciò che era fissato nel progetto circa le concessioni a sezione ridotta a favore dei corpi morali interessati, non ha subito alcuna mutazione: e quindi resta ferma l'autorizzazione data al governo di farlo ad essi per decreto reale.

6. Relativamente ai mezzi finanziari, la Commissione, ritenendo quanto è proposto dal ministero, si è limitata a mutare in modo più esatto e rispondente al vero la dizione circa le spese dipendenti da impegni anteriori; dizione che ha lo scopo di riunire in una complessiva frase le spese dipendenti dagli oneri dello Stato per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate, e per lavori in conto capitale che si riferiscono alle ferrovie in esercizio.

7. Sorse quistione in seno alla Giunta relativamente all'ultimo articolo, con cui si dispone che colla legge del bilancio di prima previsione dei lavori pubblici, il governo debba presentare annualmente all'approvazione del Parlamento un prospetto degli impegni assunti e da assumere, e delle somme a stanziarsi per le singole categorie, col riparto per ciascuna linea.

La quistione cadde su ciò, che alcuni dei commissari proponevano riferirsi l'obbligo agli impegni da assumere, escludendo gli assunti; perchè parve ad essi, che il governo non fosse, nè dovesse essere ritenuto in facoltà di assumere impegni, prima dell'approvazione del Parlamento.

La maggioranza però ritenne, che per restare salva la prerogativa parlamentare ed integro il diritto di controllo per parte della Camera, dovesse il governo presentare il prospetto degli impegni sia assunti, sia da assumere; non trovando giusto che debba l'azione del governo limitarsi, anzi impedirsi, come avverrebbe se prima del bilancio nulla potesse eseguire. Quando ogni impegno deve subire l'esame del Parlamento; quando esso è chiamato a giudicare annualmente sia della precedenza, sia del riparto per linee; sembrò assicurata completamente l'azione del Parlamento.

Sono queste le variazioni al precedente progetto. Sento il bisogno di ripetere che la brevità della mia relazione nasce dalla ristrettezza del tempo e dalla necessità di riprendere al più presto la discussione, come è nel desiderio di tutti.

GRIMALDI, *relatore*.

ARMAMENTI DELLA GERMANIA

La *National Zeitung* del 15 annunzia che v'ha il progetto di aumentare di trenta batterie l'artiglieria tedesca, in seguito allo sviluppo di forze dell'artiglieria francese.

IL MINISTRO DI POLIZIA TURCO

L'ex-governatore militare di Serajevo, Hafiz pascià, che era stato arrestato dopo la presa di quella città, ma che fu poco dopo rimesso in libertà, venne nominato ministro di polizia.

GL'INCENDI IN RUSSIA

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Pietroburgo, 14:

« Oltre alle conflagrazioni già annunziate in varie città della Russia orientale, sono avvenuti degl'incendi in parecchi villaggi, cagionando grave miseria. Settanta individui furono arrestati ad Orenburg come sospetti d'incendiarismo.

« Il 12 corrente è cominciato a Kiew, davanti al tribunale militare, il processo contro dieci rivoluzionari, quattro uomini e sei donne. Fra gli accusati vi sono tre nobili, la figlia d'un consigliere privato ed un suddito prussiano. L'atto di accusa enumera reati di diversa specie, resistenza alla polizia, eccitazione alla rivolta, uso di passaporti falsi, ecc. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — Il procuratore generale indirizzò al presidente della Camera una domanda di autorizzazione per procedere contro Cassagnac, per gli articoli pubblicati nel *Pays*.

Dietro domanda di Lepère, Lockroy, radicale, aggiornò a lunedì l'interpellanza sulla condotta del clero nella diocesi d'Aix.

Parigi, 18. — La *République française* dice che le trattative circa le frontiere greche incomincieranno a Costantinopoli nei primi giorni di giugno, l'azione sarà collettiva sulla base del trattato di Berlino, ed è probabile che abbia il carattere di una conferenza. Tutte le decisioni saranno prese ad unanimità. Tutte le potenze aderirono, ad eccezione dell'Inghilterra.

ULTIMI DISPACCI

Pietroburgo, 18. — Sono scoppiati nuovi incendi a Oremburgo ed a Ouralsk.

Costantinopoli, 18. — Assicurasi che Caratheodori pascià sarà rimpiazzato al ministero degli affari esteri da Savas pascià o da Aarifi pascià.

Londra, 18. — Ieri ebbe luogo una riunione, sotto la presidenza di Dilke, in favore della Grecia.

Furono approvate alcune mozioni in conformità al trattato di Berlino. Tutti gli oratori fecero gli elogi della Grecia, approvando altamente l'iniziativa della Francia.

Berlino, 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che l'assemblea generale delle amministrazioni delle ferrovie tedesche si riunirà a Salisburgo il giorno 28 luglio.

Salonicco, 17. — A Uschkub, a Pristina ed a Mitrovitza fu pubblicato un firmano, il quale proibisce di attaccare i soldati austriaci, sotto pena di morte.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	16	17
Mobiliare	262 —	261 60
Lombarde	77 25	77 50
Banca Anglo-Austriaca	117 —	117 —
Austriache	269 —	268 25
Banca Nazionale	841 —	841 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 30
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 53
Cambio su Londra	117 30	117 35
Rendita austriaca	67 60	68 40
» » in carta	67 17	67 10
Union-Bank	78 60	77 50
Rendita aust. nuova (oro)	80 10	80 25

LONDRA	16	17
Cons. inglese	98 3/4 a — —	98 5/8 a 98 3/4
Rendita ital.	79 1/2 a 79 5/8	79 3/4 a 79 7/8
Spagnuolo	15 1/4 a — —	15 1/4 a —
Turco	11 1/4 a — —	11 3/8 a 11 1/2
Egiz. nuovo	40 1/4 a 40 1/2	41 — a — —
Ottomano (71)	47 3/4 a —	47 3/4 a — —
Argento fine	50 — a —	50 — a — —

RIVISTA FINANZIARIA

Dopo tanta freddezza e tanta inerzia negli affari, abbiamo avuto, rispetto ai mercati italiani specialmente, una settimana per cui si può dire: *albo signanda lapillo*. Essa ebbe la gran fortuna, fin qui insperata, di vedere la nostra Rendita, in Italia, raggiungere e sorpassare la pari (s'intende calcolata la ritenuta) ed in Francia porre al retroguardo quel 3 per cento francese, il cui prezzo era creduto da molti il *non plus ultra* al quale potesse giungere il nostro 5 per cento.

Non vogliamo indagare (chè poco ci gioverebbe) d'onde ci venne una tanta fortuna o quali sieno i moventi personali della speculazione, la quale sui maggiori mercati d'Europa si è data ora a prediligere con foga straordinaria la nostra Rendita. Prendiamo la cosa come omaggio tributato giustamente al merito nostro e adoperiamoci a far sì che i fatti sieno tali da giustificare e corroborare questo eccellenti disposizioni. Non perdiamo, perciò, di vista che, se la nostra Rendita ha potuto elevarsi fino a questo segno, essa lo deve alle migliorate condizioni delle nostre finanze, alla fede che si nutre all'estero nel fermo proposito del governo di non dipartirsi minimamente da quell'ordinato e savio sistema che ha potuto, con ammirazione del mondo, togliersi dalle strette di un disavanzo notevole e condursi al sospirato pareggio.

Diciamo questo perchè non vorremmo che nella questione tuttavia insoluta dell'abolizione del macinato la passione cieca avesse a prevalere e prevalere in modo da compromettere il frutto prezioso di tanti sacrifizi.

Il sostegno della rendita si rivarberò con effetto il più accentuato su tutti gli altri valori, e le stesse Banche rimaste fredde dianzi per l'imminente pubblicazione dei documenti raccolti dall'onor. Maiorana a confutazione delle critiche che da ogni parte del paese gli venne al suo progetto di ordinamento bancario, si ridestarono vivaci più che mai, dimentiche affatto di ciò che poteva escogitare a loro danno il ministro. E n'ebbero ben donde poichè chi lesse con attenzione e senza idee preconcette siffatti documenti e l'apologia che li accompagna e li illustra non gli sarà stato difficile il persuadersi che se l'on. Maiorana è inspirato dalle migliori intenzioni, s'egli è convinto della giustezza e della opportunità dell'opera sua, si inganna a partito se pensa di essere riescito a far ricredere di un etto i suoi contraditori. Non è compito nostro l'intrattenerci partitamente sul nuovo lavoro dell'onor. Maiorana ma non possiamo dispensarci dal dire che una tale opera de' Maiorana non ci pare cosa seria nè degna di lui; poichè dal lato teorico vi si fa professione di principii vaghi, nuovi finora alla scienza e dal lato pratico vi si architetta un edifizio che non ha riscontro nè in quei luoghi dove vige il sistema della pluralità e libertà delle Banche nè in quelli dove impera il sistema della Banca unica. Se poi si viene all'analisi de' fatti che egli adduce in sostegno della sua tesi v'ha proprio da meravigliare come una mente eletta quale è quella dell'onor. ministro abbia potuto dar loro tanta importanza mentre basta la più lieve nozione di cose bancarie per persuadersi che non ne hanno alcuna. Ne citiamo uno solo. A pagina 19 troviamo due prospetti in cui figurano le uno l'ammontare del credito per anticipazioni e per cambiali in portafoglio degli Istituti di emissione alla fine di dicembre del 1878; nell'altro l'ammontare degli investimenti analoghi cui addivennero gli altri Istituti che non godono il privilegio dell'emissione; i primi avevano impiegato a quella data in sconti ed anticipazioni la somma di lire 301,540,958 26 mentre gli altri vi avevano investito oltre 455 milioni (e sono Istituti di credito ordinario e agrario, Banche popolari e Casse di risparmio).

Da questo paragone egli deduce che « come crebbero i depositi a risparmio e a conto corrente e gli altri mezzi disponibili delle Banche ordinarie, agrarie e popolari e delle Casse di risparmio, crebbero alla lor volta gli investimenti di queste istituzioni a favore dell'industria e del commercio, mentre in quella vece presso gli Istituti d'emissione gli sconti e le anticipazioni non aumentarono in ragione dell'accrescersi dei loro mezzi disponibili, anzi in questi ultimi anni ebbe a deplorarsi un movimento discendente. » Ebbene, tutto questo edifizio crolla con due parole: quelle Banche menzionate dal ministro non hanno vincoli nelle loro operazioni. Esse funzionano come tanti Mobiliari; scontano a due firme e pel tempo che vogliono; impiegano il loro denaro come vogliono. Lo possono così le Banche di emissione? Il circolo ristretto ch'è loro assegnato per legge permette loro di estendere ad libito i loro affari? Epperciò noi diciamo: è permesso a un economista di fare questi paragoni e trarne argomento di condanna alle Banche? E ciò basti per dar ragione della indifferenza con cui le Borse italiane accolsero il nuovo parto dell'onorevole ministro e della perseveranza nei buoni propositi.

In quest'ultima settimana, all'esempio del mercato di Parigi in favore della nostra rendita si aggiunse quello di Londra e di Berlino, e naturalmente i mercati italiani ne seguirono l'indirizzo con trasporto. Lunedì era tenuta ancora con istento in Italia ad 86 67, e non a corsi maggiori il giorno successivo; ma già nel mercoledì si appalesarono i segni del miglioramento che si preparava, poichè si ascese a 86 87. Giovedì si negoziò la Rendita ad 87 07; venerdì a 87 35 e sabato sul tardi fino a 87 50 con ottima tendenza.

I prestiti Cattolici si fecero anch'essi più vivi e il Blount venne trattato a principio a 92 90 e per ultimo a 91 20. Il Rothschild s'aggirò tra il 100 50 al 100 70; i certificati sul Tesoro, emissione 1860 64, a 94 05 e 94 85.

Nulla in consolidato turco, rimasto nominale a 12 50 circa.

È nominale pur anche il prestito Nazionale a 14 50 il completo ed a 12 50 lo stallonato.

Migliore il contegno, come si disse, dei valori bancari. Le azioni della Banca italiana da 2150 salirono man mano a 2192. Le azioni della Banca romana anch'esse trovarono danaro a 1190 ed in chiusura a 1200. Le Banche Generali richieste sempre nei primi giorni al prezzo di 506 75 al 510 25, ed in chiusura salirono oltre il 512.

Non curate le Banche di Torino a 715 e 712.

Fermezza costante nel Mobiliare italiano, salito da 790 a 798 per chiudere a 795.

I valori ferroviari si giovarono grandemente della buona tendenza spiegata specialmente a favore della Rendita, e perciò le azioni della Società delle Meridionali mantennero sempre un mercato attivo, che le fece salire da 377 a 390.

Ferme sempre le obbligazioni relative a 270 e 271.

Le Sarde sostenute anch'esse: quelle della serie A si negoziarono a 272 50 e 272 75; la serie B a 276 75 e 277; le nuove a 255 e 256 50. Queste obbligazioni continuano a fare concorrenza alle obbligazioni vecchie, avvalorate come esse sono dalla garanzia diretta del governo; e fanno perciò concorrenza anche alle obbligazioni Meridionali e alle obbligazioni Vittorio Emanuele, che non hanno maggior reddito e che costano da 10 a 12 lire di più delle nuove obbligazioni sarde.

Le azioni delle Ferrovie romane, dopochè è stato presentato al Parlamento il progetto di legge pel riscatto, diedero luogo a molte richieste e in questi ultimi giorni si negoziarono a 118 e a 120.

L'Alta Italia si aggirò tra il 285 25 e il 285 50.

Le Pontebbane tra il 417 e 418.

A Parigi le Lombarde tennero il prezzo di 168 a 167; le obbligazioni quello di 261. Le Vittorio Emanuele si aggirarono sul 256 a 260. Le azioni Ferrovie romane da 108 salirono a 110; le obbligazioni relative da 300 a 303.

Le azioni Regia tabacchi si tennero piuttosto attive sul prezzo di 883 e 890; le obbligazioni invariate a 506 50.

Il Gas romano trattato sempre con deferenza a 637 75, e per ultimo a 640. Del pari le azioni dell'Acqua Marcia, in progressivo e notevole aumento da 567 a 595 50.

Le Cartelle fondiarie diedero i seguenti prezzi: quelle di Milano 509 75; di Torino 495; di Napoli 482 75; di Roma 460 a 463 50.

Il costante sostegno della Rendita reagì finalmente in favore dei cambi, per quanto molto a stento.

I *chèques* su Francia si trattarono tra il 100 80 al 100 55; la Londra a 3 mesi da 27 48 bassa a 27 42; l'oro da 22 03 chiuse a 21 94.

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Centes. 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

SERVIZIO DEI TITOLI

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

XIIª Estrazione delle **Obbligazioni** eseguitasi in Seduta pubblica il 15 Maggio 1879.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1º Ottobre 1879, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.

Dal 1º Ottobre 1879 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'inscrizione, comuni alla Serie A, B, C, D, E.

NB. I numeri estratti, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle obbligazioni, e non quelli di cartelle segnati anche nei tagliandi (coupons).

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1076	1080	41826	41830	85296	85300	162121	162125	219876	219880
1341	1345	43886	43890	87071	87075	163046	163050	220106	220110
2391	2395	46231	46235	87386	87390	168536	168540	221236	221240
3781	3785	47846	47850	90946	90950	170746	170750	221946	221950
7551	7555	49701	49705	91701	91705	170861	170865	222211	222215
9086	9090	50076	50080	97236	97240	171186	171190	222796	222800
12266	12270	51831	51835	98921	98925	175001	175005	222876	222880
15286	15290	53826	53830	106281	106285	175421	175425	229256	229260
17001	17005	56116	56120	106736	106740	176701	176705	230266	230270
17101	17105	60036	60040	106776	106780	182411	182415	233411	233415
19086	19090	60066	60070	108766	108770	183866	183870	234041	234045
21176	21180	61481	61485	108841	108845	185456	185460	235766	235770
22161	22165	61536	61540	112676	112680	188001	188005	236456	236460
23136	23140	62066	62070	120551	120555	191486	191490	238366	238370
23316	23320	64961	64965	121756	121760	196736	196740	243181	243185
23826	23830	67041	67045	123406	123410	199071	199075	244141	244145
24756	24760	68461	68465	124061	124065	200006	200010	244461	244465
26801	26805	70546	70550	140576	140580	200156	200160	249831	249835
26891	26895	71631	71635	142021	142025	200726	200730		
27241	27245	73851	73855	142336	142340	206201	206205		
28696	28700	78171	78175	145476	145480	209001	209005		
29536	29540	79906	79910	148431	148435	209851	209855		
29586	29590	80111	80115	149071	149075	216786	216790		
29851	29855	83271	83275	161476	161480	217816	217820		
29916	29920	85516	85520	161501	161505	218821	218825		

Numeri estratti in più per la Serie B

dal N.	al N.
251516	251520

Numeri d'inscrizione della Serie F.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1611	1620	13051	13060	19371	19380	21741	21750
12611	12620	13061	13070	21301	21310	25061	25070

Firenze, li 15 Maggio 1879.

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

LA DIREZIONE GENERALE.

---

10 anni di successo

PETTORALE VAUQUELIN

alle midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abitualmente di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglia di 500 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano, in Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de Burrò 154-55-56. Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Olio Prezioso al Catrame e China-China per la testa . . . fiac. L. 2,50

Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . pacco » 2 —

Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente . . . fiac. » 2 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere. Paris, 64, rue Reaumur, 64, Paris.*

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, *Milano.*

In *Roma* presso la filiale A Manzoni e C. via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Burrò 154-55-56. Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi **40.**

Deposito **A. Manzoni e C** via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

ROSSETTER'S

HAIR-RESTORER

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore, sia esso stato perduto per malattie o l'avanzarsi degli anni. Assiste la natura fornendo il fluido estratto e dà ai capelli, siano neri, castagni o biondi, il lucido, la forza la bellezza della gioventù.

Distrugge la *forfora* ed altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che nascono in tutti i luoghi ove rimane ancora la radice.

Il pubblico deve assicurarsi dalle contraffazioni e dal preparato che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le bottiglie genuine portano le etichette in inglese e in italiano. Contro i contraffattori e usurpatori di nome si procede a termini di Legge. Il genuino Rossetter si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di toilette. — Deposito e vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala 16 (angolo di via S. Paolo) — In *Roma* presso la filiale A Manzoni e C. via di Pietra 91 (angolo piazza Pietra) e via de' Burrò N. 154-55-56. (2)

LA VÈLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle Essa è aderente ed invisibile e dà ad essi una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix; Paris.

Deposito e vendita in **MILANO** presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa *Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme,** ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche,** ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1 50, la 1/2 bocc. cent. **90,** i 1/4 di bocc. cent. **60**

Insoffiatoi con polvere, L. **1. 20** e C. **60.**

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

MANUALE ECLETTICO DI RIMEDI NUOVI

di GIOVANNI RUSPINI

Ottava edizione

In questa edizione rifusa e notevolmente aumentata alla succinta storia d'ogni medicamento nuovo, al processo per ottenerlo, alle sue proprietà, azioni ed alle dosi, vi sono aggiunti i principali ANTIDOTI.

Un vol. in-16 di 800 pagine, L. 7.

Si vende in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via Sala, 14 e 16 e in Roma, dalla stessa Casa, via di Pietra 91, che lo invia in qualunque parte d'Italia dietro rimessa di vaglia postale di **L. 7,80.**

SCIROPPO CALMANTE

DI

Nicoux Lechaux farmacista successore di Cadilhon

in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute o croniche del petto. — Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso deve le sue proprietà calmanti a delle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3. 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e C. Milano via della Sala, N. 16 e in Roma stessa casa Via di Pietra 91.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco, gastralgie dipendenti da irritazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 1 50.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI di saponi fini e di spazzole di fantasia, provveditori brevettati di S. M. la Regina Vittoria e di S. A. R. la principessa di Galles,

Londra e Parigi

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono esser ottenute presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Perfetta sicurezza contro la carie prematura. Denti della bianchezza di perle

Il dentifricio il più delicato, il più efficace conosciuto. Deposito Quirino Brugia Corso 344-45, Roma

---

MEDAGLIA D'ORO Esposizione Universale di Parigi 1878.

ECONOMIA FAMIGLIARE

Minestra di Grasso IN SEI MINUTI

Prodotto secco *inalterabile*

1867 Medaglia

BOUDIER A PARIGI.

TAPIOCA-BRODO

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne indispensabile per i viaggiatori ufficiali di marina, ecc. — L. 2,50 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia, in Milano, da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ACETO AROMATICO INGLESE

per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandano odori disaggradevoli. — Lire 1 50 la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò numeri 154-55-56.

Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

ZARI & C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadrati 10,000 *Parquets.* di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

MILANO, VIA DURINI, N. 23

Invio gratis del Catalogo illustrato

Roma Luigi Ferrario via Stamperia 7

Non più Calli ai piedi.

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, corso Porta Romana, 2, *estirpano radicalmente i calli, guarendo completamente* e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo, riescono per lo più sempre dannosi. — Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra N. 91 (angolo Piazza Pietra), via de' Burrò N. 154-55-56.

L. 1 e 1 50 la scatola con istruzione.

FARMACIA REALE PIANERI e MAURO

IN PADOVA

[illegible] anni di successo

Pillole Antiemorroidali e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE GIACOMINI DI PADOVA

Migliaia di guarigioni fanno piena prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *affezioni emorroidali si interne che esterne,* giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose,* nelle *gastro-enterite,* ecc., ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa *gratis.*

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti, suddetti queste Pillole si vendono in *flaconi* che portano il nome di *Giacomini* rilevato in vetro e quello della Ditta.

Deposito generale *A. Manzoni e C.* in Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

CURA PRIMAVERILE

DEPURATIVI DEL SANGUE

La Salsaparilla di Bristol's della Casa **LANMANN e KEMP di NEW-YORK**

è il più possente e veritiero depurativo del sangue e degli umori. — Unica preparazione di Salsapariglia fatta colla vera radice.

Lire **12** la bottiglia di circa un chilogrammo in Roma.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: **Depurativo per eccellenza,** per la guarigione dei Virus lasciati nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. **Fr. 6** il flacone.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, le quali contro vaglia postale ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria. Vendita in Roma, anche presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Selvaggiani.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di tali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, che ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura 4

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. 6 il flacone.

ALTHÉINE

Cold Cream del d.r *Seguin.* Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. 6 il flacone.

Parfumerie Parisienne, rue de Rivoli, 40, Parigi. — Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la Filiale **A. Manzoni e C.** via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

DENTIFRICIO REALE

di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere rosa è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e conferisce all'alito una deliziosa fragranza. Siccome poi è libero di qualunque sostanza acida sì vegetale che minerale non fa alcun danno allo smalto dei denti, mentre rassoda le gengive e impedisce che i denti si smuovano o vengano attaccati dall'aria e dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire 2 50.

CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA

dello stesso autore per empire i denti bucherati dalla carie.

Lire 2 50 la scatola

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Burrò 154-55-56, e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farmacia Milano, Marchetti, Selvaggiani. Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria

---

ANALISI DELL'AGQUA MINERALE FERRUGGINOSA DI (4)

SANTA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'illustre Chimico cav. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	grammi	0,4160
Calce (ossido)	»	0,3[illegible]
Magnesia (ossido)	»	0,03[illegible]
Ferro (ossido)	»	0,0[illegible]4
Manganese (ossido)	»	0,0[illegible]12
Allumina (sesquiossido)	»	0,[illegible]15
Soda (ossido)	»	0,[illegible]50
Potassa (ossido)	»	0,[illegible]50
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,02[illegible]
Acido solforico	»	0,0341
Cloro	»	0,0017

Ogni litro d'acqua

La più gazzosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artritide, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue, si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidule Marziali, Gasose.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò, 154-55-56, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi principali nelle farmacie: Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio. Martinelli e C., Lorauni, Locatelli, Cogrossi, Carrara, Baldis; Brescia; farmacia dell'Ospedale, Girardi, Bianchi; Cremona: Feraboli, Uggeri, Moncasseli; Crema: Dapino, Maglio, Eredi Lazzari: Como: Brambilla, Massa, Della Rocca, Oreccigo, Galvioni; Lecco: farmacia Silva, drogheria Morlini, speditore Giussani; Lodi: Formenti, Camozzi, Scardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi; Bologna: Ditta Bernaroli e Gandini, Donavia, e nelle farmacie Veratti, Carina Guido; Zarri; Genova: Mojon, Bruzza e C.; Venezia: Pozzetto al Ponte dei Baretteri; Torino: Ditta Costanzo padre e figli; Firenze: farmacia Reale Astura, piazza del Duomo; Roma: Ditta Paul Caffarel, farmacie Ottoni e Garinei, Reale e Garneri; Napoli: Prof. L. d'Emilio di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo, Catania: Mecdola già Mirone; Cagliari: Todde Stery; Palermo: Alongi; L. Iconni, farm. Sassari: De Gasperis, Solinas Arras, Trieste: Zanetti; Malta Musci e C., C. Mizzi; Tunisi: Sinigaglia; Eminente.

Depositi succursali nelle farmacie; Alessandria: Bravetta; Ascoli Piceno: Pascali; Bellaggio: Lavizzari; Bosisio: Livraga; Brindisi: Calli e B.; Brivio: Maggi; Camerlata: Botteri; Cantù: Giussani; Carrara: Orlandi; Casalpusterlongo; Rognoni; Cassano d'Adda: farmacia Nizzoli; Castelleone: Locatelli; Catanzaro; Visielli; Cernusco: Porati; Chignolo Po: Brugnatelli; Codogno: Cairo, Forzini Luigi, Dongo, Romoni; Erba: Nava; Ferrara: Cabrini, Zanibrolli, Navarra; Gallarate: Castelli, Tencoui; Gazzano: Daffara; Guastalla; Poghani; Locarno: Lavirati: Domaso: Buzzetti; Lugano: farmacia Enrico Anelise; Lugo: farmacia dell'Ospedale Maglie: Palme; Mandello (Lario): Pino; Mantova; Rigatelli; Menaggio: Mantegazza, Merate: De Capitani; Modena: Selmi e farmacia dell'Ospedale; Monza: Pellegata, Predari, Albani, Morbegno, Mitelli, Rota; Mortara: Bella; Molina: Stanciotto; Novara: Macchi Olgiate: Gerosa; Ostiglia: Zaccaria e Tescari; [illegible]: Cornelio; Pallanza: Rattaggi; Parabiago: Ferrario; Parma: Guareschi, Asperti; Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarnieri, Jemoli, Rognoni [illegible]; Piacenza: Corvi; Pisone: L. Iconni, farmacista; Pordenone: Roviglio; Pusiano: Annoni; Ravenna: farmacia dell'Ospedale; Reggio Emilia: Bezzi, Jodi; Rho: Angeloni, Mantica; Rimini: Lucarelli; Rovigo: Diego; Sarnico: farm. May e Arcangeli; Saronno: Sala, Comi; Sarzana: Rossi; S. Casario (Lecco): D'Elia; S. Giovanni Persiceto: Reggiori; Sirone: Ferrario; Sondrio: Cogliati, ed i speditori Meneghini, Panzeri; Soresina: Fortuna; Taranto: Giovanni Sebastiano, De Vincentis; Tirano: Merizzi; Tossanico (Lecco); Provasi; Tresenda (Valtellina); Piacenzi; Treviso: Zanetti; Udine: Fabris; Vailate: Cairoa Valmadrera: Gazzinelli; Vaprio: Comi; Varenna: Piacenzi; Varese: Pedotti, Campanari; Vicenza: Valeri; Vimercate: Moran; Voghera: Oppi

Tip. dell'*OPINIONE*